



Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.47 del 15.12.2018

Oggetto:Piano operativo – Avvio del procedimento ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014 – Presa d’atto del documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/2010.

L'anno **duemiladiciotto** addì **quindici** del mese di **dicembre** ore **10.30** nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in sessione **STRAORDINARIA** con l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

| | PRESENTI | ASSENTI | | PRESENTI | ASSENTI |
|--------------------|----------|---------|--------------------|----------|---------|
| Fantozzi Vittorio | X | | Tocchini Andrea | X | |
| Galligani Luca | | X | Carmignani Marco | | X |
| Bassini Marzia | X | | Nacchi Stefano | | X |
| Del Vigna Roberto | X | | Capocchi Francesco | | X |
| Lunardi Ugo | X | | Seghieri Davide | | X |
| Carrara Livio | X | | Pini Pierguido | X | |
| Paciscopi Angelita | X | | | | |

Essendo legale il numero dei presenti il Sig. VITTORIO FANTOZZI in qualità di Sindaco, assume la presidenza ed invita i convenuti alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il Segretario Capo, Dott. ALBERTO CAPPELLO incaricato della redazione del verbale.

La seduta è pubblica.



**Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca**

OMISSIS

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Montecarlo con delibera del Consiglio comunale n.43 del 29.11.2017 ha approvato il Piano Strutturale previsto dalla L.R.65/2014, conformato al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale e di Regolamento Urbanistico (revisione quinquennale) approvato, a sua volta, con delibera di C.C. n° 17 del 20.04.2009;
- la nuova legge regionale in materia di governo del territorio (L.R. 65/2014), individua quale atto della pianificazione urbanistica il Piano Operativo, in luogo del Regolamento urbanistico;

RITENUTO pertanto di avviare il procedimento di elaborazione della nuova programmazione quinquennale (Piano Operativo);

DATO ATTO che la formazione del Piano Operativo seguirà necessariamente le previsioni del Piano Strutturale, come approvato, nonché le innovazioni introdotte dalla citata legge regionale N.65/2014 e dalle relative norme regolamentari;

VISTI gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Piano Operativo già formulati dall'Amministrazione Comunale con deliberazione della G.C. n.101 del 30.05.2018;

ATTESO che:

- l'Amministrazione Comunale, preliminarmente all'inizio del procedimento di elaborazione dello strumento di pianificazione, ha avviato una fase di acquisizione di proposte da parte dei cittadini e di altri soggetti portatori di interessi ai fini della migliore formazione del Piano Operativo;

DATO ATTO che ai sensi dell'art.17 della L.R. n.65/2014 l'atto di avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo deve contenere:

- la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e);



Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

DATO ATTO, altresì, che la formazione del Piano Operativo è soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al capo III della L.R. 10/2010 e s.m.i., per effetto del ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5 bis della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

ATTESO, inoltre, che ai sensi dell'articolo 17 comma 2 della ripetuta L.R.T. 65/2014 " *Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della l.r. 10/2010, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima l.r. 10/2010.* ";

VISTI dunque il documento recante "Avvio del procedimento" (allegato "A"), e il "Documento preliminare" (allegato "B") redatti dall'architetto Gilberto Bedini, funzionali, rispettivamente, all'Avvio dei procedimenti di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014 e 23 della L.R. 10/2010;

VISTO il verbale istruttorio dell'autorità competente in materia di VAS contenente anche l'elenco delle autorità ambientali da coinvolgere nella consultazione ai sensi della legge Regionale 10/2010; (allegato "C");

VISTO il comma 4 dell'art. 145 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio dove si stabilisce che " *I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione.* ";

VISTO l'art. 21 della disciplina del PIT/PPR approvata con D.C.R.T. n.37 del 27 marzo 2015 che disciplina la procedura per la conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio";

VISTA la determinazione n.58 del 18.05.2018 con la quale l'architetto Gilberto Bedini, venne incaricato della redazione del Piano Operativo e degli atti allo stesso preordinati.

RICHIAMATA infine la deliberazione Consiglio Comunale n° 4 del 18.04.2013 con la quale, relativamente ai piani ed ai programmi la cui approvazione è di competenza del Comune ai sensi della Legge regionale n° 10/2010, l'Autorità Competente in tema di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) è stata individuata nel NUCV (Nucleo unificato comunale di valutazione e Verifica) mentre, per le competenze attribuite dall'Ordinamento degli Enti locali', l'Autorità Procedente è stata individuata in questo stesso Consiglio Comunale;

VISTA la L.R. 65/2014 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il D. LGS 267/2000 e s.m.i.;

DELIBERA

1. **DI DARE AVVIO**, ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014, al procedimento per la formazione del **Piano Operativo** e, a tal fine, approvare:

- il documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010 relativo al processo di valutazione ambientale strategica (VAS);



Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

• il Documento di avvio del procedimento (allegato "A") redatto ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e s.m.i.;

2. **DI DARE ATTO** che il "Documento preliminare" e l'Avvio del Procedimento" di cui sopra sono funzionali alla attivazione dei seguenti procedimenti previsti dalle disposizioni legislative a fianco di ciascuno indicato:

Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla legge regionale n.10 del 12/02/2010;

Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;

3. **DI PRENDERE ATTO :**

- dei contenuti del documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Allegato "B"), redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

- del contributo tecnico e istruttorio dell'Autorità Competente in materia di Vas espresso in data 03/12/2018

4. **DI DARE ATTO**, ai sensi dell'art. 7 c. 1 bis lettera b della legge regionale 10/2010, che il procedimento relativo alla valutazione Ambientale Strategica ha avuto inizio in data 03/12/2018, con l'invio del documento preliminare all'Autorità Competente;

5. **DI AVVIARE** il procedimento di conformazione del Piano operativo al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCRT 37/2015, ai sensi dell'art.20 e con le procedure di cui all'art.21 della disciplina del medesimo P.I.T.;

6. **DI NOMINARE** Responsabile del Procedimento per la formazione del Piano Operativo il Responsabile dell'Area "Gestione del Territorio", Arch. Paolo Anzilotti;

7. **DI NOMINARE** il Garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 37 della L.R. 65/2014, con le funzioni ivi indicate, la dipendente comunale sig.ra Cinzia Carrara, Titolare dell'Area "Affari Generali e Promozione del Territorio";

8. **DI INDIVIDUARE**, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 gli enti ed organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi nonché quelli eventualmente competenti alla emanazione di pareri, nulla osta od assensi comunque denominati in quelli indicati negli allegati "A" e "C".

9. **DI TRASMETTERE** il documento preliminare redatto ai fini VAS all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, che si individuano negli allegati "A" e "C ai fini delle consultazioni che dovranno concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente."

CONSIDERATO che la materia del presente atto rientra tra le ipotesi contemplate dall'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, per le quali sussiste una competenza esclusiva di questo Collegio;

VISTO il parere di regolarità tecnica del titolare d'area interessato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;



Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

VISTA la Legge Regionale 02.01.2002, n. 2;

PASSA a votazione in forma palese dal seguente esito:

| | | |
|------------------|----|-------------------------|
| Presenti: | n. | 8 |
| Votanti: | n. | 8 |
| Voti favorevoli: | n. | 7 |
| Voti contrari: | n. | 1 (il Consigliere Pini) |
| Astenuti: | n. | // |

DELIBERA

- DI APPROVARE la sopra riportata proposta di deliberazione redatta dal Titolare dell'Area "Gestione del Territorio";

- DI DARE ATTO:

- che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, è stato reso dal competente organo, il parere che si allega al presente atto, sotto la lettera D);

- che notizia dell'assunzione del presente deliberato sarà trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari;

- che il presente deliberato diventerà esecutivo dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo on-line del Comune (ex art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000);

- che il presente deliberato sarà pubblicato all'Albo on-line del Comune, per quindici giorni consecutivi;

Il Presidente vista l'urgenza di dare attuazione al provvedimento propone di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Passa a votazione in forma palese dal seguente esito:

| | | |
|------------------|----|-------------------------|
| Presenti: | n. | 8 |
| Votanti: | n. | 8 |
| Voti favorevoli: | n. | 7 |
| Voti contrari: | n. | 1 (il Consigliere Pini) |
| Astenuti: | n. | // |

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

"A"

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca
PIANO OPERATIVO COMUNALE

RELAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014)

COMUNE DI MONTECARLO
(Provincia di Lucca)
Prot. N. 12508
DEL 26/11/2018

Montecarlo, novembre 2018

Indice

| | | |
|-------|--|----|
| 1. | Nota introduttiva | 4 |
| 2. | Il patrimonio territoriale e il quadro conoscitivo di riferimento | 5 |
| 2.1. | Il quadro conoscitivo di riferimento | 6 |
| 2.2. | Il patrimonio territoriale | 7 |
| 2.3. | La struttura idrogeomorfologica e sismica | 7 |
| 2.4. | La struttura eco-sistemica | 9 |
| 2.5. | La struttura insediativa | 10 |
| 2.6. | La struttura agroforestale | 11 |
| 3. | Stato di attuazione della pianificazione e preliminare valutazione delle manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini | 11 |
| 3.1. | Stato di attuazione della pianificazione | 11 |
| 3.2. | Valutazione della manifestazioni di interesse, ovvero delle richieste e delle proposte pervenute in merito alla redazione del PO | 14 |
| 4. | Riscontro del perimetro del territorio urbanizzato | 15 |
| 5. | Indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale | 17 |
| 6. | Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO | 17 |
| 7. | Strategie di governo del territorio | 27 |
| 7.1. | Le strategie progettuali | 27 |
| 7.2. | Articolazione del Master Plan-Progetto Mura | 28 |
| 8. | Dimensionamento del PO | 28 |
| 8.1. | Dimensionamento del PO per la funzione residenziale | 28 |
| 8.2. | Dimensionamento del PO per la funzione produttiva industriale e artigianale | 29 |
| 8.3. | Dimensionamento del PO per la funzione commerciale al dettaglio | 29 |
| 8.4. | Dimensionamento del PO per la funzione direzionale e di servizio | 30 |
| 8.5. | Dimensionamento del PO per la funzione commerciale all'ingrosso | 30 |
| 8.6. | Dimensionamento del PO per la funzione turistico ricettiva | 30 |
| 8.7. | Dimensionamento del PO per il soddisfacimento degli standard urbanistici | 30 |
| 9. | Enti pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi per il quadro conoscitivo | 30 |
| 10. | Enti pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi per l'approvazione | 32 |
| 11. | Linee guida per il programma delle attività di informazione e di partecipazione | 32 |
| 11.1. | Individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione | 34 |

Comune di Montecarlo

Piano Operativo

Relazione di avvio del procedimento

1. Nota introduttiva

Il Comune di Montecarlo ha da tempo dato avvio all'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 29 novembre 2017 ha approvato la variante generale al piano strutturale (di seguito PS) redatta in conformità alla nuova legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio" e conforme alle disposizioni del PIT/PPR della Regione Toscana (lettera prot. 854 del 23,01.2018 dalla Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Regione Toscana).

Come prevede la già citata legge regionale, per dare operatività al PS occorre procedere alla redazione e alla successiva approvazione del Piano Operativo comunale (di seguito PO) che è lo strumento di pianificazione urbanistica, esteso a tutto il territorio comunale, conformativo del regime dei suoli, che attua le disposizioni del PS e contiene la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di quelli relativi al territorio rurale, nonché la disciplina delle trasformazioni urbanistiche e edilizie.

Il PO, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, comprende un atto formale di avvio del procedimento che contiene:

- a) la definizione degli obiettivi e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato (attivando il procedimento di cui all'art. 25 della citata legge regionale) nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o altro, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

Il suddetto atto di avvio è effettuato contemporaneamente al rapporto preliminare di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) redatta ai sensi dell'art. 5bis e del comma 1 dell'art. 22, nonché dell'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Al fine di predisporre il presente atto formale di avvio del procedimento l'Amministrazione Comunale, in via prioritaria, ha inteso informare la popolazione e prendere atto delle eventuali manifestazioni d'interesse formulate da enti, associazioni e cittadini, in maniera tale da potere integrare con concreti contenuti il PO che si intende redigere. Il programma delle attività di informazione e partecipazione è sinteticamente illustrato di seguito.

2. Il patrimonio territoriale e il quadro conoscitivo di riferimento

Il patrimonio territoriale ed il sistema delle conoscenze poste a base della formazione del PO hanno la loro origine nelle indicazioni formulate dal PS e potrà essere opportuno procedere, ove del caso, all'aggiornamento e all'integrazione del quadro conoscitivo del PS stesso (che peraltro è di recente approvazione) e del RU vigente e secondo le indicazioni della stessa legge regionale (articolo 95 c. 5), che elenca alcuni contenuti conoscitivi essenziali per la formazione del PO.

Da notare che il patrimonio conoscitivo del territorio di Montecarlo è arricchito di contributi relativi alla storia dell'insediamento fortificato che comprende un ricco apparato di documenti archivistici. Un patrimonio di conoscenza che è stato più recentemente implementato da una serie di ulteriori analisi relative alle fasi della pianificazione urbanistica, e da rilevamenti specifici sulle mura che, senza soluzioni di continuità, delimitano il sistema insediativo antico del crinale su cui sorge il capoluogo.

Anche il territorio agricolo è stato oggetto di studi specifici relativi alle colture agrarie (vigneti e oliveti, in primis) e alla presenza dei boschi che caratterizzano il paesaggio del colle di Montechiari, e relativi al sistema insediativo diffuso, di matrice antica, costituito dagli antichi poderi, che presenta ancora interessanti possibilità di recupero.

Per altri versi le aree pianeggianti del versante pesciatino del colle necessitano di una ricognizione attenta alle potenzialità delle colture agrarie in serra, in rapporto ai connotati di un paesaggio simile a quello della vicina area di Pescia e in particolare per i problemi di fragilità idraulica che caratterizzano il sito.

Le analisi condotte in sede di formazione del RU vigente e i recenti studi condotti per la redazione del PS, peraltro, forniscono una serie di specifiche

conoscenze che aggiornano e integrano il livello di conoscenza del territorio costituendo il riferimento fondamentale per la redazione del PO.

2.1. Il quadro conoscitivo di riferimento

Nel caso di Montecarlo, ai fini della redazione del quadro conoscitivo proprio del PO, oltre a quanto già elaborato o in corso, comprende:

- a) la ricognizione delle disposizioni concernenti il patrimonio territoriale e il recepimento delle prescrizioni del PIT/PPR, che in questo caso sono sostanzialmente da riferirsi ai contenuti della disciplina statutaria del PS e costituiscono il riferimento essenziale per la redazione del PO;
- b) la redazione del quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico, che nel caso di Montecarlo sono sostanzialmente da riferirsi agli esiti delle indagini idrogeologiche e sismiche del PS;
- c) la valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e l'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione dei rischi sopracitati conformemente al DPGR 53R/2011 ed alle disposizioni derivanti dai Piani sovraordinati, in particolare dal Piano di Assetto Idrogeologico e Piano di Gestione Rischio Alluvioni. Appare utile segnalare in questa sede che in data 30/09/2018 è entrata in vigore la LR 24 luglio 2018, n.41 che detta le nuove disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua abrogando altresì la vigente LR 21/2012; conseguentemente la nuova disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e non, unitamente a quella delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, dovrà tener conto anche di queste nuove indicazioni;
- d) il monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e l'individuazione delle azioni conseguenti, che nel caso di Montecarlo, sono state già preliminarmente verificate in sede di formazione del nuovo PS;
- e) dei criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare il livello complessivo di accessibilità al territorio e in particolare al centro antico di Montecarlo.

Si richiamano, inoltre, ai fini di superare eventuali problematiche relative alla pericolosità geomorfologica idrogeologica e sismica i dettati dell'articolo 104 della LR 65/2014) che dispone in particolare che: "in sede di formazione del PO sono definite, sulla base di approfondimenti oppure sulla base di indagini e studi esistenti e certificati, le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione [...] e le

modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste”.

Il PO potrà produrre i nuovi seguenti approfondimenti analitici:

- rappresentazione grafica-analitica delle componenti paesaggistiche, dell’ambiente e degli insediamenti (prodotta in scala 1/10.000 e/o 1:2.000);
- aggiornamento delle schede di indagine del patrimonio edilizio esistente nel territorio extraurbano di matrice antica;
- redazione di schede analitiche relative a edifici con funzioni non agricole presenti nel territorio rurale, già individuati nel PS;
- aggiornamento cartografico speditivo da condurre da parte degli uffici comunali.

Il quadro conoscitivo del PO potrà quindi articolarsi su una base cospicua di dati che vanno ove necessario, aggiornati per costituire, ad opera degli uffici comunali, un Sistema Informativo Geografico (SIG) proprio di Montecarlo, tale da potersi considerare il fondamento delle azioni di monitoraggio per una gestione corretta del territorio.

2.2. Il patrimonio territoriale

Merita preliminarmente richiamare la definizione di patrimonio territoriale dettata dall’art. 8 della legge regionale citata: “Il patrimonio territoriale è costituito dall’insieme delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future”.

Il patrimonio territoriale del territorio di Montecarlo è definito all’art. 7 delle disposizioni normative del PS che a sua volta richiama la definizione dell’art. 3 della L.R. 65/2014.

Il patrimonio territoriale del comune di Montecarlo è costituito da:

- la struttura idrogeomorfologica;
- la struttura ecosistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agroforestale.

Come sinteticamente descritto ai successivi punti 2.3, 2.4, 2.5, 2.6.

2.3. La struttura idro-geomorfologica dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Con tale dizione si intendono i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici che caratterizzano il territorio. L’analisi che sarà svolta sarà finalizzata alla definizione della struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell’evoluzione storica del paesaggio del Comune di Montecarlo ed avrà quale obiettivo l’equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire con specifiche azioni che verranno

dettagliate nella disciplina del Piano. I principali indirizzi per le politiche atterranno, con riferimento al territorio comunale di Montecarlo, alla tutela del sistema dei crinali di Montechiari-Montecarlo e delle loro fasce collinari, alla manutenzione ed aggiornamento del sistema idraulico delle zone di fondovalle di San Salvatore/Gossi/Turchetto ed alla gestione dei deflussi superficiali in generale.

- Per dare attuazione alle disposizioni del Regolamento Regionale 53/R (DPGR n. 53/R del 2011) in materia di indagini geologiche, il quadro conoscitivo di riferimento del PS risulta costituito dai seguenti elaborati tecnico grafici:
- *Relazione sulle indagini geologiche (ai sensi dell'allegato A del DPGR 53R/2011);*
- *Allegato 1, Studi idraulici;*
- *Allegato 2, Relazione sulle misure di rumore (HVSR);*
- *Allegato 3, Schede di valutazione della qualità dello studio di micro zonazione;*
- *Tav. Geo 01 - Carta geologica;*
- *Tav. Geo 02 - Carta litotecnica;*
- *Tav. Geo 03 - Carta geomorfologica;*
- *Tav. Geo 04a - Carta degli elementi idrogeologici;*
- *Tav. Geo 04b - Carta delle aree con problematiche idrogeologiche;*
- *Tav. Geo 05 - Carta della pericolosità geomorfologica;*
- *Tav. Geo 06 - Carta della pericolosità idraulica*
- *Tav. Geo 07 - Carta dei dati di base;*
- *Tav. Geo 08 - Carta geologico tecnica;*
- *Tav. Geo 09 - Carta delle frequenze fondamentali dei depositi*
- *Tav. Geo 10 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)*
- *Tav. Geo 11 - Carta della pericolosità sismica*
- *Tav. Geo 12 - Sezione geologico-geotecnica*

Come si può notare il Quadro Conoscitivo del vigente PS, elaborato in ottemperanza a quanto indicato nella D.P.G.R. n.53R del 25.10.2011, "Regolamento di Attuazione dell'art.62 della L.R. n.1 del 03.01.2005 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", contiene tutti gli elementi fondamentali per un'approfondita conoscenza del territorio comunale di Montecarlo. Anche per quanto attiene la redazione della carta della pericolosità sismica questa è stata redatta sulla base di un dettagliato modello litologico e tenendo conto delle velocità e delle frequenze delle onde sismiche rilevate con specifiche misure sul terreno. Ai fini della definizione del PO, si procederà comunque ad una consultazione preventiva con il Genio Civile, per la verifica della necessità di un eventuale aggiornamento del quadro alla luce delle modifiche normative intervenute.

A corredo del Piano Operativo che definirà le condizioni per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il Quadro Conoscitivo e con i contenuti statuari e strategici del Piano Strutturale verranno fornite le condizioni di attuazione riferite alla fattibilità delle trasformazioni e delle funzioni territoriali ammesse. Fattibilità che fornirà indicazioni in merito alle limitazioni delle destinazioni d'uso del territorio in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate, nonché in merito agli studi ed alle indagini da effettuare a livello attuativo e/o esecutivo ed alle eventuali opere da realizzare per la mitigazione del rischio laddove si vada ad operare in situazioni di pericolosità elevata o molto elevata. Lo studio di fattibilità avrà quindi lo scopo di definire le condizioni per la realizzazione degli interventi ammessi sul territorio a partire dallo scenario di pericolosità geologica, idraulica e sismica definito a livello di Piano Strutturale. Ricostruito e aggiornato lo scenario di pericolosità, per tutte le aree nelle quali saranno previste trasformazioni e/o modifiche significative dell'uso del suolo saranno verificati i possibili effetti dei nuovi interventi proposti dal P.O., in relazione sia alla tipologia ed al dimensionamento degli stessi sia alle diverse condizioni di pericolosità geologica, idraulica e sismica del contesto locale in cui si andranno ad inserire. A questo scopo verranno elaborate delle schede di fattibilità geologica, idraulica e sismica per tutte le aree di trasformazione soggette a Piano Attuativo di nuova proposta e per gli interventi non ancora convenzionati "recuperati" dal Regolamento Urbanistico vigente. Per gli interventi diretti ammessi dal P.O., invece, la relativa fattibilità si potrà definire in sede di progetto esecutivo mediante le prescrizioni che saranno riportate nella specifica sezione delle norme tecniche di attuazione del PO dove, a seconda della classe di fattibilità, definita secondo uno schema a matrice si potranno individuare le norme prescrittive e prestazionali che guideranno la corretta attuazione di tutti gli interventi relativamente alle locali problematiche del contesto in cui si andranno ad inserire.

2.4. La struttura eco-sistemica.

La struttura eco-sistemica comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, in particolare i territori coperti da boschi (si ricordano i boschi di Montechiari) e gli elementi di valore eco sistemico connessi con i corsi e gli spacci d'acqua e i vachi in edificati. Al PO sono demandati gli eventuali ulteriori approfondimenti e aggiornamenti per quanto riguarda la tutela del paesaggio.

Ai sensi dell'art. 20 delle disposizioni normative del PS è assegnata al PO la tutela delle aree umide e la loro eventuale valorizzazione turistica.

Il quadro conoscitivo di riferimento del PS, che si richiama a far parte del PO, risulta costituito dai seguenti elaborati tecnico grafici:

- *Elaborato 04, caratteri del paesaggio:*
 - 4.1. *Aspetti morfometrici,*
 - 4.2. *Componenti naturali/ecosistemiche,*
 - 4.3. *Uso del suolo*
 - 4.4. *Il paesaggio del vino.*
- *Elaborato 09: Perimetrazione del territorio urbanizzato.*

Dette elaborazioni potranno essere oggetto di integrazione durante l'elaborazione del PO in relazione alla salvaguardia di importanti interferenze visive con il crinale di Montecarlo dalle strade di avvicinamento al centro antico e per la valorizzazione degli itinerari della mobilità lenta.

2.5. *La struttura insediativa*

La struttura insediativa del territorio di Montecarlo si articola in:

- *Insedimenti storici:* il centro antico di Montecarlo con la fortezza e la cortina murata; gli insediamenti minori, gli edifici di pregio storico architettonico, l'edilizia di antica matrice rurale diffusa sul territorio.
- *Insedimenti recenti:* a prevalente funzione residenziale; a prevalente funzione produttiva, commerciale, direzionale; le attrezzature e i servizi pubblici; l'edificato sparso.
- *Spazi verdi:* parchi, giardini e viali alberati.
- *Beni architettonici e storico culturali:* edifici e manufatti di carattere religioso, palazzi e palazzetti, la fortezza del Cerruglio, i vari elementi architettonici della cortina murata quali torrioni, porte, camminamenti pensili, ecc.; gli immobili vincolati ex lege 1089/39.
- *La rete infrastrutturale:* direttrici storiche e/o di valore paesaggistico, la viabilità principale, il reticolo stradale minore, la tratta ferroviaria della linea Firenze-Lucca da-Viareggio.
- *Componenti di valore paesaggistico percettivo:* i percorsi principali e secondari di avvicinamento visivo al crinale di Montecarlo e le introspezioni visive dai colli all'interno del territorio stesso; aree, percorsi e punti di vista panoramici.

Il quadro conoscitivo di riferimento del PS, che si richiama a far parte del PO, risulta costituito dai seguenti elaborati tecnico grafici:

- *Elaborato 05, Caratteri insediativi:*
 - 5.1. *Componenti storico culturali,*
 - 5.2. *Periodizzazione,*
 - 5.3. *Analisi dei morfotipi.*
- *Elaborato 09: Perimetrazione del territorio urbanizzato.*

Sono parte del quadro conoscitivo del PO le seguenti ulteriori elaborazioni, in corso di verifica ed aggiornamento nella fase di redazione del PO stesso:

- *La ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valore storico testimoniale nei centri abitati e nel territorio.*

- *Analisi dei piani attuativi in corso di validità e relative schede dimensionali e indirizzi operativi e prescrizioni.*
- *Individuazione degli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche.*

Nel corso della redazione del Piano Operativo il quadro conoscitivo di riferimento potrà essere ulteriormente aggiornato e integrato in riferimento allo stato di attuazione degli interventi, nonché in relazione ad alcuni tematismi tra i quali, ad esempio, quelli relativi a:

- *L'aggiornamento del quadro delle urbanizzazioni e delle infrastrutture tecnologiche (linee elettriche, idriche, gas, telefoniche, ecc.);*
- *Il recepimento degli eventuali piani di settore della Regione Toscana e della Provincia di Lucca.*

Son inoltre compiti assegnati al PO:

- la specifica disciplina di tutela del territorio urbanizzato e di quello rurale (con riferimento all'art. 21 del PS).

2.6. La struttura agroforestale

La struttura agroforestale comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni, manufatti dell'edilizia rurale; in particolare le colture agrarie (oliveti, vigneti, ortoflorovivaismo, ecc.), altri elementi quali: le uccellerie, gli individui vegetali monumentali, le aziende agricole.

Il quadro conoscitivo di riferimento del PS, che si richiama a far parte del PO risulta costituito dai seguenti elaborati tecnico grafici:

Elaborato 04: Caratteri del paesaggio, aspetti morfometrici, componenti naturali/ecosistemiche, uso del suolo, paesaggio del vino

Elaborato 09: Perimetrazione del territorio urbanizzato.

Elaborato 10: Il territorio rurale.

Elaborato 11: Beni paesaggistici (11.1, diretti; 11.2 indiretti)

3. Stato di attuazione della pianificazione e preliminare valutazione delle manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini

3.1. Stato di attuazione della pianificazione

Lo stato di attuazione della pianificazione costituisce un ulteriore elemento utile per la conoscenza del territorio ed è stato oggetto di esame nel processo di redazione del PS vigente. Per il sistema insediativo si fa riferimento agli elaborati grafici 5.1, 5.2, 5.3 del PS.

Merita peraltro approfondire quanto avvenuto in merito al consumo del territorio. Nella presente fase di avvio del procedimento, si è posta attenzione al sistema insediativo a prevalente uso residenziale, avvenuto dall'aprile del 2009 (approvazione delle varianti al Regolamento Urbanistico con deliberazione del C.C. n. 17 del 20.04.2009 e n. 8 del

09.04.2014) ad oggi. Gli interventi di nuova costruzione relativi ad attività produttive, commerciali e direzionale sono peraltro limitati nel numero e nella estensione.

In seguito ad un ulteriore esame condotto insieme agli uffici del Comune si può notare che, tenuto conto anche delle avvenute variazioni, il RU vigente prevedeva la realizzazione di 116 nuovi alloggi distribuiti nelle 52¹ aree di espansione ER1 e ER2 del RU stesso (vedasi la tabella riassuntiva allegata e le cartografie con gli aggiornamenti speditivi apportati).

Agli uffici comunali, nell'arco di tempo di circa 10 anni, risultano realizzati, o in corso di attuazione, n. 54 alloggi, pari a poco più del 46% del potenziale edificatorio previsto dal piano con una media di poco più di 5 alloggi/anno. Lo strumento di governo del territorio vigente consente quindi una teorica potenzialità edificatoria pari a 62 alloggi (116-54) fatte salve le verifiche relative alle aree fuori del territorio urbanizzato, alla decadenza quinquennale delle previsioni (art. 95, comma 9, 10, 11 della L.R. 95/2014), alle aree in elevata pericolosità idraulica, alle aree interessate da varchi inedificati di valore paesaggistico e alle aree delle quali è stato chiesto l'annullamento da parte dei privati,

È peraltro da considerare che delle previsioni del RU vigente poche sono state oggetto di ulteriore interesse e di conferma.

TAB. 1 - Quadro sinottico degli alloggi realizzati e dei residui del RU vigente

| tipo/n | Oggetto Località | Alloggi previs. RU | Alloggi realiz. RU | Alloggi residui RU | Note | Alloggi previsti PO | |
|---------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---|------------------------|-----|
| | | | | | | n° | mq |
| ER1. 1 | Montecarlo | 1 | 0 | 1 | area inedificata da oltre un decennio, di interesse paesaggistico | 0 | 0 |
| ER1. 2 | Montecarlo | 1 | 0 | 1 | concessione rilasciata ma non ritirata | 0 | 0 |
| ER2. 3 | Montecarlo | 3 | 0 | 3 | richiesta di annullamento | 0 | 0 |
| ER1. 4 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 5 | San Giuseppe | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 6 | San Giuseppe | 1 | 0 | 1 | area inedificata da oltre un decennio, lotto intercluso | 1 | 100 |
| ER1. 7 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 8 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 9 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 10 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 11 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER2. 12 | San Giuseppe | 4 | 3 | 1 | parametri urbanistici esauriti | 0 | 0 |
| ER1. 13 | San Giuseppe | 1 | 0 | 1 | concessione rilasciata ma non ritirata | 0 | 0 |
| ER1. 14 | San Giuseppe | 1 | 0 | 1 | area inedificata da oltre un decennio, a margine urbano | 1 | 100 |
| ER1. 15 | San Giuseppe | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |

¹ Ridotte a 51 in seguito alla variante al RU del 2014.

Comune di Montecarlo - Relazione di avvio del procedimento del primo Piano Operativo comunale

| | | | | | | | |
|---------|---------------|----|----|---|--|---|-----|
| ER1. 16 | San Giuseppe | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 17 | Turchetto | 2 | 0 | 2 | area ineditata da oltre un decennio in peric. idraulica I.4 | 0 | 0 |
| ER1. 18 | Turchetto | 0 | 0 | 0 | area eliminata con variante RU | 0 | 0 |
| ER1. 19 | Turchetto | 2 | 1 | 1 | area parzialmente edificata | 1 | 100 |
| ER1. 20 | Turchetto | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 21 | Turchetto | 3 | 3 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 22 | Turchetto | 1 | 0 | 1 | riproposta di area ineditata da oltre un decennio, urbanizzata | 1 | 100 |
| ER3. 23 | Turchetto | 12 | 12 | 0 | area satura, PEEP | 0 | 0 |
| ER1. 24 | Turchetto | 1 | 0 | 1 | area ineditata in pericolosità idraulica I.4 | 0 | |
| ER1. 25 | Turchetto | 2 | 0 | 2 | area in edificata. | 2 | 200 |
| ER2. 26 | Turchetto | 5 | 0 | 5 | area soggetta a PdL. rimasto senza esito da oltre un decennio | 1 | 100 |
| ER2. 27 | Turchetto | 4 | 0 | 4 | PdL area libera parz. fuori territorio urbanizzato | 2 | 200 |
| ER2. 28 | Turchetto | 3 | 0 | 3 | PdL area libera parzialmente fuori territorio urbanizzato | 2 | 200 |
| ER1. 29 | Micheloni | 2 | 0 | 2 | area ineditata fuori territorio urbanizzato | 0 | 0 |
| ER1. 30 | Micheloni | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 31 | Micheloni | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 32 | Gossi | 2 | 1 | 1 | area parzialmente edificata | 1 | 100 |
| ER1. 33 | Gossi | 2 | 1 | 1 | area parz. edificata | 1 | 100 |
| ER2. 34 | Gossi | 2 | 1 | 1 | area parzialmente edificata | 1 | 100 |
| ER1. 35 | Luciani | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 36 | Luciani | 1 | 0 | 1 | area ineditata | 1 | 120 |
| ER2. 37 | Luciani | 4 | 0 | 4 | area soggetta a PdL. rimasto senza esito da oltre un decennio | 0 | 0 |
| ER1. 38 | San Salvatore | 1 | 0 | 1 | area libera lotto minimo irrealizzabile | 0 | 0 |
| ER1. 39 | San Salvatore | 1 | 1 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER2. 40 | San Salvatore | 2 | 2 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER2. 41 | San Salvatore | 5 | 5 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER2. 42 | San Salvatore | 3 | 3 | 0 | area satura | 0 | 0 |
| ER1. 43 | San Salvatore | 3 | 0 | 3 | area ineditata da oltre un decennio. | 2 | 200 |
| ER1. 44 | San Salvatore | 1 | 0 | 1 | area ineditata da oltre un decennio | 1 | 100 |
| ER2. 45 | San Salvatore | 7 | 0 | 7 | area soggetta a PdL. rimasto senza esito da oltre un decennio, parzialmente fuori del territorio urbanizzato | 1 | 100 |
| ER2. 46 | San Salvatore | 5 | 0 | 5 | area soggetta a PdL. rimasto senza esito da oltre un decennio, fuori del territorio urbanizzato | 0 | 0 |
| ER1. 47 | San Salvatore | 1 | 0 | 1 | area ineditata da oltre un decennio, lotto intercluso | 1 | 100 |
| ER1. 48 | San Salvatore | 1 | 0 | 1 | area ineditata da oltre un decennio in peric. idraulica I.4 | 0 | 0 |

| | | | | | | | |
|---------|---------------|------------|-----------|-----------|---|---|-------------|
| ER1. 49 | San Salvatore | 1 | 0 | 1 | area inedificata da oltre un decennio in peric. idraulica I.4 | 0 | 0 |
| ER1. 50 | San Salvatore | 3 | 0 | 3 | area inedificata da oltre un decennio in peric. idraulica I.4 | 0 | 0 |
| ER1. 51 | Turchetto | 1 | 0 | 1 | area inedificata fuori territorio urbanizurbanizzato | 0 | 0 |
| ER1. 52 | San Giuseppe | 3 | 3 | 0 | concessione rilasciata ma non ritirata | 0 | 0 |
| | | 116 | 54 | 62 | | | 2020 |

3.2. Valutazione delle manifestazioni di interesse, ovvero delle richieste e delle proposte, pervenute in merito alla redazione del Piano Operativo

In seguito all'avviso pubblico, che invitava i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti per la formazione del PO stesso, sono pervenute n. 57 manifestazioni di interesse.

Si tratta prevalentemente di richieste di nuove aree da destinare all'edilizia residenziale privata e/o di modifica delle disposizioni normative vigenti con proposte e suggerimenti al fine di rendere possibili interventi edilizi residenziali che attualmente non sono possibili.

Dette manifestazioni, contributi e richiesta, in funzione del loro specifico contenuto, si articolano, come di seguito sinteticamente indicato, in:

- Contributi generali per la redazione del PO.
- Richiesta di nuove aree o conferma di aree a destinazione prevalentemente residenziale all'interno del territorio urbanizzato.
- Richiesta di nuove aree o conferma di aree a destinazione prevalentemente residenziale in territorio rurale.
- Modifica di destinazione d'uso di edifici del centro storico di Montecarlo.
- Richiesta di interventi di recupero di edifici esistenti.
- Richiesta di annullamento area edificabile residenziale per inserimento in territorio rurale.
- Richieste di trasformazione di territorio in riscontro del limite del territorio urbanizzato e per problemi di fragilità idraulica per ricavare nuove aree residenziali, con motivazioni varie.
- Richieste di trasformazione da valutare.

Al fine di definire gli elaborati grafici del PO e il relativo assetto normativo si ritiene opportuno, alla luce dei dettati del PS, una valutazione approfondita delle richieste e dei contributi pervenuti.

4. Riscontro del perimetro del territorio urbanizzato

Al PO, è assegnato l'obbligo del riscontro del perimetro del territorio urbanizzato che, come detta l'art. 9 delle disposizioni normative del PS, deve essere definito nel PO stesso in relazione al passaggio di scala e all'utilizzo di diverse fonti cartografiche (art. 10 PS). Conseguentemente è oggetto di riscontro nel PO anche il perimetro del territorio rurale.

Si ricorda che il territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale, comprende "i centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi in edificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria". Merita sottolineare che tale perimetrazione deve tener "conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani": è il caso degli ambiti strategici individuati nell'elaborato 09 del PS, relativi alle frazioni di San Giuseppe, San Salvatore, Turchetto, Micheloni. Si deve precisare che la perimetrazione del territorio urbanizzato non determina e non individua aree potenzialmente edificabili e/o trasformabili e, fermo restando quanto indicato all'articolo 25 c. 2 della LR 65/2014, esso si caratterizza esclusivamente quale limite entro cui si possono eventualmente e generalmente individuare e localizzare, in sede di PO, le principali previsioni e i conseguenti interventi di nuova edificazione e/o di trasformazione urbanistica ed edilizia comportanti impegno di suolo non edificato.

Come accennato, oltre il perimetro del territorio urbanizzato, viene definito il territorio rurale (individuato nell'elaborato 10 del PS) che, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 64 della LR 65/2014, è costituito dalle aree agricole e forestali, dai nuclei e dagli insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, dalle aree ad elevato grado di naturalità, dalle ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato (quali ad esempio gli "insediamenti con funzioni non agricole" individuate nell'elaborato grafico n. 10 del PS). Non costituiscono altresì territorio urbanizzato le aree rurali definite (sempre nell'elaborato 10) "ambiti periurbani" che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, nonché l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza, compresi i nuclei abitati del territorio rurale.

Merita, infine, rilevare che il perimetro del territorio urbanizzato costituisce lo strumento di riferimento, di controllo e di verifica della conformità del PO alla disciplina del PS ed è strumento atto a garantire il corretto rapporto tra i contenuti della L.R. 65/2014 e quelli del PIT/PPR.

Il primo PO del Comune di Montecarlo, rispetta il limite del territorio urbanizzato definito nell'elaborato n. 09 del PS.

5. Indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale

Gli indirizzi programmatici e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il primo Piano Operativo derivati da quanto delineato nel Piano Strutturale sono stati approvati con deliberazione della Giunta Municipale n. 101 del 30.05.2018 e sono di seguito sinteticamente richiamati. Detto atto indirizza verso:

- *Realistiche previsioni:*
 - ferme rimanenti le previsioni del PS, gli interventi prevedibili nel primo PO del Comune devono essere misurati al periodo di validità del piano;
 - ferme rimanenti le previsioni del PS, gli interventi prevedibili nel primo PO relativi ad infrastrutture viarie, servizi pubblici e standard devono essere misurati alle possibilità finanziarie per la loro progettazione e realizzazione.
- *Miglioramento della qualità urbana e territoriale attraverso:*
 - la presa d'atto dei valori espressi dal patrimonio territoriale e approfondimento delle conoscenze;
 - l'adeguamento degli standard e dei servizi quali la dotazione di parcheggi, interventi sulla viabilità esistente e più in generale sulla mobilità, la realizzazione di interventi per una rete di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti;
 - le regole e gli incentivi per la qualificazione energetica e il costruire sostenibile (bioedilizia) sia degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, sia negli interventi di nuova edificazione;
 - la previsione di "prezialità" per gli interventi di recupero di immobili dismessi.
- *Innovazione e diversificazione del sistema produttivo-economico attraverso:*
 - Il recupero di manufatti direzionali-commerciali dismessi, differenziandoli funzionalmente e incentivando l'insediamento di attività innovative di servizio e di terziario avanzato (start-up dei settori tecnologici e di ricerca culturale, commerciale);
 - lo sviluppo e la qualificazione del settore ricettivo alberghiero;

- la promozione del prodotto vino e dell' enoturismo;
- la priorità del riuso di edifici urbani e rurali adibiti al ciclo produttivo del vino ed al turismo rurale.

Sono di seguito richiamati e sviluppati gli indirizzi contenuti nell'atto della Giunta già citato.

6. Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO

Tenuto conto del patrimonio territoriale disponibile e dello stato attuale delle risorse del territorio stesso, gli obiettivi del PO del Comune di Montecarlo e le conseguenti azioni che l'Amministrazione Comunale intende perseguire richiamano:

- gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito di paesaggio "04-Lucchisia" del PIT/PPR,
- i dettati del Piano Strutturale di recente approvato,
- tengono conto dell'atto di indirizzo programmatico deliberato dalla Giunta Comunale (con delibera n. 101 del 30.05.2018).

Si richiamano di seguito in forma sintetica gli obiettivi di qualità e le azioni del PIT/PPR e, conseguentemente quelli del PS:

| <i>Gli obiettivi di qualità propri del PIT/PPR</i> | | |
|---|---|---|
| Obiettivi | Sub-obiettivi | Azioni |
| I. Riquilibrare i rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale secondo le seguenti direttive: | 1.a Evitare i processi di consumo di suolo con particolare attenzione alle zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore). | Il PO non deve prevedere nuova edificazione all'interno di zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore) e al di fuori del limite del territorio urbanizzato. |
| | 1.b Salvaguardare il sistema insediativo rurale conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti. | Il PO deve salvaguardare le tipologie tradizionali nel sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali con ricorso a schede normative. |
| | 1.c Mantenere e riquilibrare i varchi inedificati lungo la maglia viaria. | Il PO tramite individuazione cartografica deve individuare i varchi inedificati di valore paesaggistico e al fine di mantenerli tali e riquilibrarli redige particolari disposizioni normative. |
| | 1.d Ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata rammagliando la viabilità esistente anche attraverso la valorizzazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali. | Il PO deve provvedere ad individuare i percorsi esistenti già utilizzati per tali finalità e a disciplinare la loro possibilità di incremento (ad esempio Via Benevici). |

| | | |
|---|---|--|
| | <p>1.e Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi del territorio rurale.</p> | <p>Il PO deve dettare norme per il sistema produttivo esistente nel territorio rurale con particolare attenzione alle serre e agli ampliamenti delle attività produttive presenti.</p> |
| | <p>1.f. Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano antico di Montecarlo.</p> | <p>Il PO tramite un rilevamento puntuale delle vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento al centro storico elenca e disciplina gli interventi atti a mantenere integri e a potenziare gli aspetti paesaggistici dei luoghi.</p> |
| <p>2. Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari secondo le seguenti direttive.</p> | <p>2.a Evitare i processi di dispersione del processo insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari.</p> | <p>Il PO al di fuori del limite del territorio urbanizzato non prevede nuovi insediamenti, fatta eccezione per alcuni ampliamenti di attività produttive esistenti (Turchetto).</p> |
| | <p>2.b Assicurare che le nuove espansioni e i nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico</p> | <p>Il PO deve disciplinare i nuovi interventi edilizi in maniera da essere coerenti con i tipi edilizi, materiali, colori e con attenzione ai modi di inserimento nel paesaggio</p> |
| | <p>2.c Preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo con il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale.</p> | <p>Il PO deve preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo, il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale con ricorso a norme specifiche e tramite il mantenimento dei varchi visivi di rilevanza paesaggistica.</p> |

Obiettivi del PO per il governo del territorio delineati dal PS

| | | |
|----------------------------|--|---|
| | | |
| <p>A) Paesaggio</p> | <p>A.1. Definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici.</p> | <p>Il PO deve dettare norme per la tutela e la valorizzazione di aspetti paesaggistici e delle eventuali relative trasformazioni.</p> |
| | <p>A.2. Individuare le azioni di recupero e riqualificazione degli elementi sottoposti a tutela.</p> | <p>Il PO deve dettare prescrizioni per la salvaguardia degli elementi sottoposti a tutela rappresentati nell'apposita cartografia.</p> |
| | <p>A.3 Promuovere gli interventi di valorizzazione del paesaggio.</p> | <p>Il PO deve provvedere a disciplinare interventi per promuovere la valorizzazione del paesaggio come il mantenimento delle uccellerie, le tipiche colture del luogo (quali i vigneti e gli oliveti, gli</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | | individui monumentali isolati etc. |
| | A.4. Il mantenimento della relazione che lega il paesaggio agrario con il sistema insediativo. | Il PO deve provvedere a mantenere relazioni tra il paesaggio rurale e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e gli spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine degli abitati. |
| | A.5. La tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione alle aree periurbane. | Il PO deve provvedere a mantenere relazioni tra il paesaggio rurale e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e gli spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine degli abitati.. |
| | A.6. La valorizzazione dei nuclei e dei centri abitati salvaguardando il loro intorno territoriale. | Il PO deve provvedere a mantenere relazioni tra il paesaggio rurale e il sistema insediativo lasciando i varchi e gli spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine degli abitati. |
| | A.7. Riqualificare i margini degli insediamenti con la campagna circostante. | Il PO deve provvedere a mantenere relazioni tra il paesaggio rurale e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e gli spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine degli abitati. |
| | A.8. La salvaguardia delle emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico. | Il PO deve salvaguardare le emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico tramite ricorso a prescrizioni normative e con eventuale ricorso a schede normative. |
| | A.9. Salvaguardare le vedute dai normali percorsi stradali da e verso il centro antico di Montecarlo e i varchi inedificati lungo la maglia viaria. | Il PO tramite un rilevamento puntuale delle principali vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento da e verso il centro storico deve disciplinare e valorizzare gli interventi atti a mantenere integri gli aspetti paesaggistici relativi. |
| <i>B) Le risorse e l'ambiente</i> | B.1. Riconoscere il ruolo dell'agricoltura nella costruzione dell'identità locale e del paesaggio nonché del suolo agrario quale | Il PO vuole contribuire a valorizzare l'agricoltura, quale elemento di identità primaria locale e del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la |

| | | |
|--|--|---|
| | risorsa collettiva strategica. | riattivazione delle colture autoctone, con ricorso alla disciplina urbanistica e la prescrizione di uso dei P.M.A.A. |
| | B.2. Gestire e attivare l'uso di fonti energetiche alternative nel rispetto delle valenze storico paesaggistiche. | Il PO vuole incentivare, con ricorso a specifiche disposizioni, l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici |
| | B.3. Individuare parametri di qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità al territorio. | Il PO deve dettare i parametri di qualità al fine di garantire i caratteri e i migliori requisiti urbani, ambientali, edilizi, nonché rendere accessibile il territorio. |
| | B.4. Il sistema dello spazio rurale aperto costituito, non solo dalla parte coltivata, ma da tutti gli elementi concorrenti alla sua definizione (boschi, orditura storica, corsi d'acqua con le rispettive aree di pertinenza e protezione), quale bene comune non negoziabile. | Il PO deve articolare le disposizioni normative in modo tale che sia tutelato il territorio rurale aperto e tutti gli elementi che lo compongono compresi i boschi, l'orditura e la matrice storica dell'ambiente rurale, corsi d'acqua e le relative sponde e le varie testimonianze anche minori dell'insediamento umano. |
| | B.5. Le coltivazioni agrarie ed in particolare il comparto vitivinicolo, olivicolo e florovivaistico quali elementi importanti e rilevanti dello spazio rurale di Montecarlo e al contempo costituenti risorsa economica strategica. | Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale componente dell'identità primaria locale e del paesaggio tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture dismesse, autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai P.M.A.A. |
| | B.6. L'integrazione tra la struttura produttiva agricola e il paesaggio circostante. | Il PO dovrà provvedere a mantenere le relazioni visive e funzionali tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati nel sistema insediativo al fine della definizione e della migliore percezione del margine agricolo. |
| | B.7. La valorizzazione della produzione agroalimentare di qualità. | Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale identità primaria locale e componente rilevante del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai |

| | | |
|---------------------------------------|---|--|
| | | P.M.A.A. |
| | B.8. I criteri incentivanti l'uso di tecnologie materiali e impianti finalizzati al risparmio energetico attraverso l'utilizzo di energie e di fonti rinnovabili. | Il PO deve incentivare l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici, con ricorso a specifica disciplina. |
| | B.9. La fruizione del paesaggio urbano (centro antico di Montecarlo) e rurale. | Il PO deve provvedere a rilevare i caratteri fondamentali e originali del paesaggio urbano di Montecarlo e il suo rapporto visivo con la campagna. |
| | B.10. La valorizzazione degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree a verde urbano e aree a verde di connessione). | Il PO deve dettare norme specifiche per la valorizzazione degli spazi pubblici esistenti. |
| | B.11. I percorsi di accessibilità promuovendo l'escursionismo pedonale e ciclabile. | Il PO promuove l'uso dei percorsi ciclabili e pedonali individuando gli itinerari sulla cartografia del piano e introducendo specifiche disposizioni per la loro realizzazione. |
| | | |
| C) Il sistema infrastrutturale | C.1. L'integrazione la collaborazione per la risoluzione delle problematiche relative alla viabilità provinciale. | Il PO dovrà provvedere a rilevare le criticità relative alle intersezioni della viabilità provinciale con la SP n. 3 Lucchese Romana e la SP n. 61 "di Porcari" in località Turchetto e possibilmente indirizzare alla soluzione. |
| | C.2. Il riordino funzionale e la riqualificazione del sistema viario locale. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione della viabilità dolce tra la frazione di Gossi con il collegamento pedonale e ciclabile con la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San Salvatore e Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore. |

| | | |
|--|---|--|
| | C.3. La creazione di una rete di percorsi pedonali e cicloturistici. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione dei percorsi di mobilità lenta e all'indicazione delle relative modalità di realizzazione e utilizzo particolarmente nella zone di Montecarlo e Gossi |
| | C.4. La riqualificazione della tratta ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa-Viareggio che interessa il territorio di Montecarlo. | Il PO dovrà tenere conto del progetto di raddoppio della tratta ferroviaria FI-LU-PI-Viareggio e regolamentare le intersezioni delle strade locali. |
| | C.5. Migliorare e razionalizzare la viabilità esistente, con attenzione per l'adeguamento delle intersezioni maggiormente critiche. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione viaria della frazione di Gossi con il collegamento tra la strada provinciale e la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San Salvatoree Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore. |
| | C.6. Definire una rete di mobilità lenta (ciclabile, pedonale, ecc.) da realizzarsi mediante il prioritario riconoscimento dei percorsi esistenti (strade vicinali e comunali) e l'efficace utilizzazione degli elementi infrastrutturali esistenti (argini, ferrovia, ecc.) a garanzia di una capillare percorribilità del territorio agricolo e boschivo. | Il PO dovrà provvedere alla ricognizione delle vie storiche vicinali con particolare riferimento al percorso storico della Via francigena al fine della valorizzazione turistica ricettiva e ambientale storica e collegamento del centro di Montecarlo con i vari poli di attrazione turistica limitrofi (ad esempio la Via del Vino) e la frazione di Gossi. |
| | C.7. Garantire le condizioni ottimali per la realizzazione del raddoppio del tracciato ferroviario Firenze-Lucca-Viareggio/Pisa nella tratta Pistoia- Lucca nel quadro del miglioramento dei collegamenti regionali e intercomunali. | Vedi precedente punto C.4 |

| | | |
|--|---|---|
| | <p>C.8. Mantenere la fermata-stazione di San Salvatore, con opere di riqualificazione delle strutture e degli ambienti finalizzati alla migliore fruibilità dell'utenza, all'incentivazione del trasporto ferroviario ed alla promozione turistica del territorio, anche mediante il collegamento con il sistema del trasporto pubblico su gomma.</p> | <p>Il PO dovrà provvedere all'individuazione di un immobile per l'accoglienza del flusso turistico proveniente dalla ferrovia e (promosso anche dal raddoppio) con il conseguente potenziamento del collegamento su gomma con il centro storico di Montecarlo.</p> |
| <p>D) Il sistema degli insediamenti</p> | <p>D.1. La ricerca di un equilibrato rapporto tra centri abitati e campagna, attraverso il controllo dei limiti dell'espansione urbana evitando la saldatura tra gli insediamenti e il mantenimento dei varchi con funzioni rurali e ambientali.</p> | <p>Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti ineditati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo. Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e spazi aperti ineditati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo.</p> |
| | <p>D.2. Il consolidamento della vocazione prevalentemente residenziale dei centri di Montecarlo, San Giuseppe e San Salvatore, individuando le carenze infrastrutturali e le necessarie integrazioni in termini di servizi e attrezzature.</p> | <p>Il PO dovrà provvedere al consolidamento residenziale delle frazioni principali del Comune . Il PO dovrà provvedere inoltre alla ricognizione di attrezzature e servizi e al soddisfacimento degli standard.</p> |
| | <p>D.3. Lo sviluppo delle frazioni di Turchetto e Gossi attraverso il rafforzamento della loro identità urbana residenziale e artigianale produttiva.</p> | <p>Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come porta di accesso al territorio comunale. Dovrà provvedere ad un sostanziale ridisegno della frazione di Gossi sia per la riorganizzazione viaria e per il miglioramento della qualità insediativa produttiva, artigianale e industriale</p> |
| | <p>D.4. L'integrazione e lo sviluppo del sistema turistico ricettivo.</p> | <p>Il PO dovrà provvedere allo sviluppo turistico ricettivo dando priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente tramite interventi di ristrutturazione edilizia, urbanistica ed eventualmente di sostituzione edilizia. Il PO dovrà anche provvedere</p> |

| | | |
|--|--|---|
| | | alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti. |
| | D.5. Il monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con particolare attenzione per il controllo del dimensionamento insediativo residuo e la verifica delle previsioni non attuate. | Il PO dovrà provvedere al monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con la collaborazione degli uffici comunali al fine del dimensionamento contenuto all’interno del limite del territorio urbanizzato. |
| | D.6. Innalzare la qualità degli insediamenti. | Il PO dovrà provvedere alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti. |

Ulteriori obiettivi del PO sono articolati per UTOE come di seguito indicato:

| UTOE | Obiettivi | Azioni |
|--------------------------------|--|--|
| <i>1.Montecarlo:</i> | 1.1. Conferma del ruolo del centro antico quale polo storico, culturale, turistico e di servizi al cittadino. | Il PO con ricorso a specifiche disposizioni normative e ad eventuali precise indicazioni cartografiche deve confermare il ruolo del centro antico di Montecarlo, in conformità ai dettati del PS. |
| | 1.2. Miglioramento della accessibilità al centro antico e del sistema della sosta, con parziale pedonalizzazione e contemporanea implementazione delle aree a parcheggio per i residenti e gli utilizzatori esterni. | Il PO dovrà provvedere all’ampliamento e alla riorganizzazione funzionale delle aree di sosta in particolare per il “campona” e “parcheggi limitrofi” al fine di garantire ai residenti e ai turisti una migliore fruibilità pedonale. |
| | 1.3. Il consolidamento dell’offerta in termini di accoglienza di locali presenti (ristoranti, bar, enoteche, strutture per l’ospitalità in genere). | Il PO dovrà provvedere a disciplinare l’utilizzo dei piani primi degli edifici, oltre il piano terra, a fini turistico-ricettivi, e il recupero integrale degli edifici per i suddetti fini. |
| <i>San Giuseppe - Fornace:</i> | 1.4. Adeguamento del sistema viario interno e di attraversamento. | Il PO dovrà provvedere a dettare prescrizioni per la messa in sicurezza e l’adeguamento del sistema viario interno. |

| | | |
|-------------------------------|---|--|
| | 1.5. Previsione di spazi di relazione anche come verde attrezzato. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di un'area da adibire a spazio verde ricreativo attrezzato. |
| | 1.6. Valorizzazione del polo scolastico attraverso la ridefinizione della viabilità e delle aree a parcheggio e la riqualificazione del collegamento con l'area sportiva della Fornace. | Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale del complesso scolastico e in particolare dell'area sportiva con l'ampliamento delle aree di sosta e adeguamento della viabilità di accesso. |
| | 1.7. Implementazione delle attrezzature sportive scolastiche (sala polivalente/palestra). | Vedi precedente punto 1.6. |
| <i>2.Turchetto-Micheloni:</i> | 2.1. Previsione di una infrastruttura di interscambio e accoglienza al territorio di Montecarlo da qualificarsi quale "porta" di accesso ai percorsi "Vigneti e cantine" ai fine della valorizzazione del territorio per l'uso del tempo libero e per il turismo. | Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come "porta di accesso" e ai percorsi "Vigneti e cantine" e dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area prospiciente il presidio ASL attualmente utilizzata anche come mercato settimanale. Il PO dovrà provvedere inoltre all'individuazione di un'area o di un immobile esistente da adibire a uffici e attività terziarie in genere. |
| | 2.2. La suddetta infrastruttura si deve porre in relazione funzionale e formale con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento. | Il PO dovrà provvedere all'inserimento e al collegamento della infrastruttura con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento con ricorso a percorsi protetti e sicuri. |
| | 2.3. Riconfigurazione formale di piazza Nenni. | Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione della piazza Nenni con norme e prescrizioni tali da rendere l'area rappresentativa quale "porta di accesso" al territorio il Montecarlo. |
| | 2.4. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari eno-gastronomici, agriturismi e cantine, ospitalità. | Il PO dovrà dettare norme per la realizzazione di attrezzature turistico - ricettive e per l'ospitalità turistica in genere, nel rispetto del dimensionamento del PS |
| | 2.5. Previsione di elementi di connessione, quali aree di sosta e di ristoro sul percorso della Via Francigena. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree attrezzate adibite al ristoro e riposo dei fruitori del percorso della via Francigena. |

| | | |
|----------------------------------|--|--|
| <i>Micheloni</i> | 2.6. Riqualificazione del centro abitato e dotazione di un'area a parcheggio. | Il PO dovrà provvedere ad individuare un'area da adibire a parcheggio a servizio del centro abitato. |
| <i>Gossi</i> | 2.7. Qualificazione dei servizi delle aziende produttive presenti, offrendo adeguate condizioni per lo sviluppo delle attività ivi insediate anche con ricorso alla demolizione e ricostruzione. | Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area al fine di incrementare lo sviluppo delle attività insediate finalizzate ad una riqualificazione formale dell'area e degli immobili esistenti. |
| | 2.8. Previsione di percorsi di mobilità lenta ciclabile e pedonale nell'ambito periurbano per favorire il pendolarismo interno-casa-lavoro. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di percorsi di viabilità lenta per favorire il pendolarismo interno casa-lavoro. |
| | 2.9. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari enogastronomici, agriturismo e cantine, ospitalità. | Vedi precedente punto 2.4. |
| <i>3. San Salvatore-Luciani:</i> | 3.1. Riconsiderazione della stazione ferroviaria quale elemento primario per il collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio. | Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dei trasporti al fine di un collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio. |
| | 3.2. Riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese. | Il PO detterà norme e prescrizioni per la riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese. |
| | 3.3. Previsione di nuove aree a parcheggio (nella frazione di Luciani). | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree da adibire a parcheggio. |
| <i>Luciani:</i> | 3.4. Riqualificazione funzionale del centro abitato con verifica degli standard urbanistici. | Il PO dovrà provvedere al soddisfacimento degli standard urbanistici con l'individuazione di aree da adibire a verde pubblico e a parcheggio. |
| <i>San Piero:</i> | 3.5 Riqualificazione del complesso monumentale della Pieve, della villa e delle pertinenze agricole nell'ipotesi di costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo. | Il PO dovrà provvedere a dettare norme e prescrizioni per la riqualificazione del complesso monumentale di San Piero, per costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo. |

7. Strategie di governo del territorio

Richiamando quanto già espresso all'art. 37 delle disposizioni normative del PS, le principali strategie di governo del territorio, da intraprendere con il PO, sono finalizzate alla valorizzazione del paesaggio, dell'agricoltura e delle attività turistico ricettive. Alcune di esse sono definite nel "Master Plan-Progetto Mura" che costituisce la prima stesura di uno strumento di programmazione strategica che precisa al suo interno un insieme di azioni finalizzate a definire il futuro assetto del monumento, conseguentemente della città antica e, più in generale, dell'intero territorio collinare di Montecarlo (vedasi il successivo paragrafo 8.2).

7.1. Le strategie progettuali

Le strategie progettuali, già indicate dal PS fanno particolare riferimento alla valorizzazione turistica, e il PS indica i criteri per la redazione del P.O., che assume conseguentemente il compito di svolgere i seguenti temi:

- Verificare il dimensionamento insediativo previsto dal PS;
- Rispettare il limite del territorio urbanizzato previsto dal PS.
- Dettare le regole per riqualificare gli accessi al territorio, attraverso la costituzione di "porte", in un'accezione di accoglienza turistica per l'accesso al sistema territoriale comunale (parcheggi, info point, cartellonistica, itinerari);
- Indicare e disciplinare operazioni di riordino del tessuto esistente, anche con il potenziamento della ricettività turistica;
- Promuovere la costituzione di nuove polarità in corrispondenza dei principali accessi al centro storico (vendita prodotti eno-gastronomici, percorrenze);
- Dettare le regole finalizzate a riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi e del verde urbano e introdurre percorsi protetti pedonali e ciclabili, favorendo l'accessibilità alternativa in termini di percorsi e mezzi, in una più attuale modalità di spostamento nell'ambito urbano;
- Intervenire in merito al recupero e alla valorizzazione della cortina muraria, anche in termini di fruizione e godibilità;
- Dettare le regole per favorire la progressiva pedonalizzazione del centro storico e la valorizzazione delle attività esistenti.

Il PO formula indicazioni e, ove ritenuto necessario, soluzioni progettuali per:

- la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale (itinerari eno-gastronomici), alle produzioni (vino e olio), alla distribuzione e al consumo dei prodotti

- di qualità dell'agricoltura (agriturismo e cantine), alle strutture per l'ospitalità, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato;
- la conservazione e tutela dei caratteri percettivi del paesaggio con particolare riferimento alla salvaguardia degli elementi caratteristici e strutturanti posti sulle linee di crinale, anche nel rapporto che instaurano con il contesto territoriale;
 - la salvaguardia dei varchi inedificati tra un porzioni territoriali edificate e altre che aprono scenari verso il territorio agricolo e garantiscono i rapporti di visibilità tra campagna e insediamenti.

Nell'ambito delle strategie di governo del territorio assume importanza anche la verifica delle manifestazioni di interesse formulate da parte di soggetti diversi tese a dare concretezza agli obiettivi delineati dal PS, con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente.

7.2. Articolazione del Master Plan-Progetto Mura

Il PO dovrà affrontare metodicamente e disciplinarmente le varie tematiche relative alla salvaguardia e alla valorizzazione delle mura e del relativo contesto paesaggistico, approfondendo le sue principali componenti. Pertanto il PO fa propri i contenuti del Master Pan-Progetto Mura inserendo le regole operative nella disciplina degli interventi relativi alla città di Montecarlo e all'ambito territoriale di pertinenza, come individuato nell'elaborato n. 10 e all'art. 54bis delle disposizioni normative del PS.

8. Dimensionamento del PO

8.1. Dimensionamento del PO per la funzione residenziale

La determinazione della Superficie Utile Lorda (SUL) complessiva per la funzione residenziale del PS è stata ricavata sulla base della possibile crescita demografica proiettata al 2030, basata su dati Istat, ed è pari 19.200 metri quadri di SUL. Rispetto a tale valore complessivo il PS assegna ai nuovi insediamenti il 50% e la restante metà ad interventi di recupero edilizio², per cui si ha:

- *Dimensionamento complessivo dei nuovi insediamenti residenziali del PO mq. 9.600 (SUL).*
- *Dimensionamento complessivo di interventi di recupero a fini residenziali del PO mq. 9.600 (SUL).*

Sempre nel PS il dimensionamento dei nuovi insediamenti residenziali è stato successivamente articolato e, in termini di alloggi (assegnando ad ogni alloggio una SUL di mq. 120), assume il valore di 80 alloggi.

Con il PS (art. 39 delle disposizioni normative) è stato anche stabilito che il primo PO comunale possa attuare il 30% di quanto previsto dal PS

² Si vedano le argomentazioni in merito al punto 4.2.4. della relazione illustrativa del PS, pagg. 57 seguenti.

stesso (mq. 9.600), per cui si ottiene che il **dimensionamento residenziale dei nuovi insediamenti previsti dal primo PO è costituito da una complessiva SUL di mq. 2.880, pari a circa 24 alloggi da distribuire nelle tre UTOE.**

Le preliminari scelte progettuali del PO per la localizzazione delle suddette quantità relative alla funzione residenziale sono indirizzate a concentrare i nuovi interventi esclusivamente nelle aree comprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, escludendo gli interventi esterni a detto perimetro che insistono negli ambiti strategici soggetti a copianificazione. Ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle disposizioni normative del PS, per quanto riguarda gli interventi relativi al recupero del patrimonio edilizio esistente, che è attualmente inutilizzato o che potrà essere oggetto di nuova destinazione d'uso, si intende operare nel rispetto del dimensionamento previsto dal PS e riassunto nelle tabelle allegate alla presente relazione (allegati 2 e 3). Merita comunque precisare che per alcuni interventi in territorio rurale, definiti nel PS quali "insediamenti con funzioni non agricole" (vedasi tav. 10 e art. 57 del PS), si dovranno preliminarmente schedare gli edifici e le aree, mirando ad una loro riqualificazione e riuso, secondo i criteri dettati dalle disposizioni del citato art. 57.

8.2. Dimensionamento del PO per la funzione produttiva industriale e artigianale

Il PS non pone particolari limiti al dimensionamento delle attività produttive all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e all'esterno di esso in continuità con le attività esistenti, che sono distribuite come di seguito indicato:

- nella UTOE n. 2 (Turchetto, Caporale, Micheloni e Gossi) in misura pari ad una SUL di mq. 5.000;
- nella UTOE n. 3 (San Salvatore, Luciani) in misura pari ad una SUL di mq. 15.000.

L'ipotesi preliminare del PO rispetta la distribuzione di dette quantità (che nel totale sommano mq. 20.000).

8.3. Dimensionamento del PO per la funzione commerciale al dettaglio

Il PS non pone particolari limiti al dimensionamento delle attività commerciali al dettaglio all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono distribuite come di seguito indicato:

- nella UTOE n. 2 (Turchetto, Caporale, Micheloni e Gossi) in misura pari ad una SUL di mq. 1.000;
- nella UTOE n. 3 (San Salvatore, Luciani) in misura pari ad una SUL di mq. 1.000.

L'ipotesi preliminare del PO è relativa ad una distribuzione di dette quantità (che nel totale sommano mq. 2.000).

8.4. Dimensionamento del PO per la funzione direzionale e di servizio

Il PS non pone particolari limiti al dimensionamento delle attività direzionali e di servizio all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono distribuite come di seguito indicato: nella UTOE n. 2 (Turchetto, Caporale, Micheloni e Gossi) in misura pari ad una SUL di mq. 1.000,00.

8.5. Dimensionamento del PO per la funzione commerciale all'ingrosso

Il PS non prevede alcun dimensionamento per le attività di commercio all'ingrosso.

8.6. Dimensionamento del PO per la funzione turistico ricettiva

Il PS non prevede alcun dimensionamento per le attività turistico ricettive dovute a nuovi interventi. Sono invece previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente in misura non superiore a mq.7.500 di superficie utile lorda.

8.7. Dimensionamento del PO per il soddisfacimento degli standard urbanistici

Per quanto riguarda le aree per il soddisfacimento degli standard urbanistici il primo PO deve verificare puntualmente e programmare interventi per raggiungere gli standard minimi per abitante (complessivi di verde pubblico, parcheggi, attrezzature scolastiche e attrezzature di livello generale) sia a livello comunale che per ciascuna UTOE, stabiliti in 24 mq/ab.

Il primo PO stabilisce quale obiettivo da perseguire la realizzazione di standard pari al 30% del dimensionamento complessivo degli standard stessi per ogni UTOE.

9. Enti pubblici che possono fornire apporti tecnici e conoscitivi per il quadro conoscitivo

Nel rispetto dell'art. 17 della L.R. 65/2014, gli enti e gli organismi pubblici ai quali si richiedono contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, sono i seguenti:

- *Regione Toscana*, in merito alla corretta applicazione degli indirizzi e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- *Provincia di Lucca*, in merito alla corretta applicazione dei dettati del Piano Territoriale di Coordinamento;
- *Comune di Pescia (PT)*, ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine;
- *Comune di Altopascio (LU)*, ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine,

- *Comune di Porcari (LU)*, ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine,
- *Comune di Capannori (LU)*, ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine;
- *Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale*, in materia di salvaguardia delle risorse idrogeomorfologiche;
- *Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana)*, ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e delle attività turistiche connesse;
- *Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici, per le provincie Lucca e Massa Carrara* ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio e delle attività turistiche connesse;
- *R.F.I., Rete ferroviaria italiana*, ai fini del raddoppio della linea Firenze Lucca;
- *ARPAT*, ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse aria, acqua, suolo, energia, risparmio energetico;
- *Azienda USL n. 5* ai fini della tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
- *AIT - Autorità Idrica Toscana*, ai fini della tutela e del corretto utilizzo della risorsa acqua, per l'uso idropotabile;
- *AATO I- Toscana Nord*;
- *ATO Rifiuti Solidi Urbani*;
- *Acque spa*;
- *Gestioni reti elettriche (Enel, Terna)*, al fine dell'esatta localizzazione di linee e di manufatti relativi alle reti e delle relative fasce di rispetto;
- *Gestione reti del metano (Snam rete gas)*, al fine dell'esatta localizzazione delle reti e dei relativi manufatti nonché delle fasce di rispetto;
- *Operatori di telecomunicazioni (Telecom, Tim, Wind, Vodafone, Fastweb, ecc.)*, al fine della esatta localizzazione degli impianti e delle relative fasce di rispetto, nonché per la previsione di esigenze future;
- *Associazioni Ambientaliste*;
- *Ordini e collegi professionali*.

Il termine entro il quale devono pervenire al Comune di Montecarlo i contributi tecnici suddetti è stabilito in 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della comunicazione del presente documento di avvio del procedimento.

L'elenco suddetto costituisce un primo riferimento dei soggetti che potrà comunque, in qualsiasi fase del procedimento, essere implementato.

10. Enti pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi per l'approvazione

In relazione a quanto richiesto dalla L.R. 65/2014, gli enti pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione della variante in oggetto sono i seguenti:

- *Regione Toscana*, in merito alla corretta applicazione degli indirizzi e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- *Provincia di Lucca*, in merito alla corretta applicazione dei dettati del Piano Territoriale di Coordinamento;
- *Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale*, in materia di salvaguardia delle risorse idrogeomorfologiche;
- *Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana)*, ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e delle attività turistiche connesse;
- *Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie Lucca e Massa Carrara* ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio e delle attività turistiche connesse;
- *Genio Civile* di Lucca;
- *ARPAT*, ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse aria, acqua, suolo, energia,, risparmio energetico;
- *AATO 1- Toscana Nord*;
- *ATO Rifiuti Solidi Urbani*;
- *Acque spa*.

I termini entro i quali devono pervenire al Comune i pareri e gli atti di assenso comunque denominati da parte dei suddetti Enti ed organismi pubblici preposti sono stabiliti in giorni 45 (quarantacinque) dal ricevimento della richiesta salvo quelli previsti dall'art. 14 della L. 241/90 o da altre specifiche disposizioni normative.

L'elenco suddetto costituisce un primo riferimento dei soggetti che potrà comunque, in qualsiasi fase del procedimento, essere implementato

11. Linee guida per il programma delle attività di informazione e di partecipazione

Ai fini della redazione del PO, il Comune, in conformità ai dettati dell'art. 37 della L.R. 65/2014, intende avviare un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere i cittadini e tutti i soggetti interessati alle fasi di elaborazione del piano fino alla sua approvazione. Allo scopo di raccogliere utili contributi al processo decisionale in atto, tale processo sarà oggetto di uno specifico programma da elaborare da parte del garante dell'informazione e della partecipazione, appositamente incaricato, che assicura la conoscenza

effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione ed adozione degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione dei cittadini.

I metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata hanno mostrato di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione della città, per come sono espressi dagli stessi soggetti locali. Il garante della comunicazione assicura a tutti i cittadini, agli enti e alle associazioni l'informazione effettiva e tempestiva sulle scelte e sui supporti conoscitivi relativi alle varie fasi procedurali di formazione, adozione ed approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Il garante della comunicazione promuove (indipendentemente da puntuali istanze pervenute formalmente agli atti dell'ente) la conoscenza sull'attività in corso, al fine di coinvolgere la cittadinanza e poter avviare, così, modificazioni del territorio più rispondenti alle esigenze locali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, ma anche di ridurre e/o limitare l'innescio dei conflitti.

Al fine della tempestiva informazione dell'attività di redazione del PO all'interno del sito web comunale saranno messi a disposizione la Delibera di avvio del procedimento dello stesso PO, la relazione di avvio del procedimento e il rapporto preliminare di VAS.

Sarà inoltre attivata la procedura di consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale finalizzata alla acquisizione di contributi utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 23 della L.R. n. 10/2010.

L'iter procedurale sarà fondato su:

- la consultazione degli enti competenti in materia ambientale;
- la partecipazione dei cittadini e del pubblico interessato attraverso incontri e riunioni;
- la definizione di uno scenario progettuale attraverso i risultati della partecipazione.

E' previsto, in particolare, un evento pubblico all'atto della approvazione dell'avvio del procedimento ed uno prima dell'adozione del PO. A detti eventi saranno invitate a partecipare tutte le componenti sociali e espressioni della società civile (Associazioni culturali ambientali, Associazioni di categoria, Ordini professionali, etc.), privati cittadini, residenti nel territorio comunale, permettendo di raccogliere ulteriori contributi e osservazioni per l'elaborazione definitiva del Piano Operativo.

Tutti gli incontri pubblici saranno preceduti da manifesti e locandine che specificheranno il luogo e l'ora degli incontri stessi.

11.1. Individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione

Il Comune di Montecarlo, all'atto di avvio del procedimento di formazione del primo PO, (ai sensi dell'art. 17, c. 3, L.R. 65/2014) nomina, quale garante della informazione e della partecipazione la dott.sa Cinzia Carrara, in qualità di funzionario del Comune di Montecarlo, titolare d'area Istruttore Direttivo Amministrativo.



**Comune di
Montecarlo**

Provincia di Lucca

COMUNE DI MONTECARLO
(Provincia di Lucca)
Prot. N. 12508
DEL 26/11/2018

Sindaco
Dott. Vittorio Fantozzi

Responsabile del procedimento:
Dott. Arch. Paolo Anzilotti

Garante della Comunicazione:
Cinzia Carrara

Collaborazione esterna di:
Dott. arch. Gilberto Bedini
Studio INGEO

Con la collaborazione di:
Dott. Ing. Daniele De Santi
Dott. Arch. Silvia Dinelli
Geom. Alessandro Guerri

Montecarlo, ottobre 2018

Piano Operativo (avvio del procedimento)

ai sensi dell'art. 95 L.R. 10.11.2014 n. 65

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

art. 23 L.R. 10/2010 e s.m.i

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS
(articolo 23, L.R. 10/2010 e s.m.i.)

Montecarlo, Novembre 2018

Indice

| | |
|--|----|
| 1. Premessa e riferimenti generali | 3 |
| 2. Inquadramento procedurale e articolazione del processo di VAS | 3 |
| 2.1. Contenuto e fasi di attuazione del processo di VAS | 3 |
| 2.2. Fasi operative per lo svolgimento della VAS | 4 |
| 2.3. Soggetti coinvolti | 6 |
| 2.4. Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) | 6 |
| 3. Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO | 8 |
| 4. Struttura generale del PO | 17 |
| 4.1. La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti | 18 |
| 4.2. La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi | 18 |
| 4.3. Elaborati del PO | 18 |
| 5. Rapporto con altri piani e programmi | 19 |
| 5.1. Rapporto con il PIT/PPR | 19 |
| 5.2. Rapporto con il PTC | 22 |
| 5.3. Rapporto con la pianificazione di settore | 23 |
| 5.4. Rapporto con il PS | 23 |
| 6. Caratteri ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni del PO | 25 |
| 6.1. Montecarlo capoluogo | 25 |
| 6.2. San Giuseppe-Fornace | 26 |
| 6.3. Turchetto, Micheloni e Caporale | 27 |
| 6.4. Gossi | 27 |
| 6.5. San Salvaore e Luciani | 28 |
| 7. Obiettivi di protezione ambientale propri del PO | 29 |
| 8. Individuazione e valutazione di impatti significativi | 30 |
| 9. Eventuali misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente | 31 |
| 10. Indicazioni sulle misure di monitoraggio ambientale | 32 |

1. Premessa e riferimenti generali

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Regolamento Urbanistico (RU), il primo approvato con deliberazione C.C. n. 22 del 12.06.2002 e la Variante Generale al R.U. con deliberazione C.C. n. 17 del 20.04.2009.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 29 novembre 2017 ha approvato la Variante Generale al Piano Strutturale (di seguito PS) redatta ai sensi della suddetta LR 65/2014.

Come prevede la legge regionale, per dare operatività al PS occorre procedere alla redazione e alla successiva approvazione del Piano Operativo comunale (di seguito PO) il quale, ai sensi dell'art. 17, comprende un atto formale di avvio del procedimento nel quale si devono definire gli obiettivi e le azioni conseguenti che l'Amministrazione Comunale intende perseguire

Il suddetto atto di avvio è effettuato contemporaneamente al presente rapporto preliminare di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) redatta ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

La VAS si propone di verificare gli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal piano, con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità del territorio e del paesaggio e di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali. Garantisce l'individuazione e l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalle trasformazioni, assicura che queste siano coerenti e sostenibili e contribuisce ad integrare, con criteri ambientali e con la partecipazione pubblica, l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del piano nonché a monitorarlo nel tempo.

2. Inquadramento procedurale e articolazione del processo di VAS

2.1. Contenuto e fasi di attuazione del processo di VAS

La redazione del Piano Operativo del Comune di Montecarlo è sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in base agli artt. 5 e 5bis della L.R. 10/2010 e s.m.i.

La VAS è lo strumento individuato dalla disciplina urbanistica e ambientale al fine di verificare se i piani, in questo caso il Piano Operativo del Comune di Montecarlo, possano "avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale". Tale processo di analisi e verifica per il piano operativo di Montecarlo si svolge parallelamente alla formazione dello strumento di pianificazione urbanistica.

Il Capo II della legge 10/2010 (art. 11 e seguenti), ai fini dello svolgimento del suddetto processo di valutazione prevede il coinvolgimento di vari soggetti e competenze e diversificate fasi di lavoro, come di seguito sinteticamente indicato.

2.2. Fasi operative per lo svolgimento della VAS

Fase iniziale

Detta fase corrisponde all'avvio del procedimento del PO e comprende la redazione del documento preliminare che, ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010, contiene le indicazioni necessarie inerenti il piano operativo relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione e i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Il documento, ha la finalità di organizzare e avviare il processo valutativo impostando i contenuti del Rapporto Ambientale con lo scopo di fornire le indicazioni necessarie per aprire un confronto con i soggetti pubblici e privati, al fine di arricchire il processo valutativo con i loro contributi e pervenire ad una piena condivisione dei criteri e del quadro di conoscenze necessarie alla redazione del Rapporto Ambientale. La ricognizione dello stato delle risorse si avvale, così come indicato nell'art. 13 comma 4 del D.lgs. 152/2006, di "approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative"; nel caso specifico di Montecarlo si avvale del Rapporto ambientale del PS di recentissima approvazione. Emerge un primo quadro delle criticità ambientali territoriali e paesistiche (aria, acqua, rifiuti, rumore, energia, suolo, natura e biodiversità), che dovranno essere assunte all'interno del PO come principi guida per la scelta e l'entità delle trasformazioni previste delineando in via preliminare la situazione ambientale in atto e quindi la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.

Fase II

Sulla base di detto documento preliminare viene avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, con l'autorità competente e gli enti interessati nonché con la comunità locale (si veda l'elenco dei soggetti interessati nel capitolo successivo).

Contemporaneamente il responsabile del procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini al fine di recepire pareri e suggerimenti.

Fase III

Il Responsabile del procedimento raccoglie i dati e i pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale e dai cittadini, e li trasmette all'estensore del PO e della VAS ai fini della redazione del PO (ai

sensi dell'art. 95 della LR 65/2014) e del rapporto ambientale VAS (ai sensi dell'art. 24 della L.R.10/2010).

Il rapporto ambientale di VAS contiene le seguenti informazioni:

- individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi dichiarati e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalle attività di consultazione e confronto con gli enti interessati e la comunità locale;
- concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, arricchire le conoscenze e garantire un percorso efficace e trasparente, il rapporto ambientale è accompagnato da una "Sintesi non tecnica" che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e dello stesso rapporto ambientale.

Fase IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente del PO ai sensi dell' art. 19 della LR 65/2014 e del rapporto ambientale della VAS.

Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di adozione del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale della VAS al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

Fase V

L'estensore del piano operativo, in accordo con il Responsabile del Procedimento, esamina le osservazioni pervenute, sia al piano operativo che al rapporto ambientale VAS, e predispone le controdeduzioni al fine della espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 a cura dell'Autorità Competente VAS.

In accordo con il Responsabile del Procedimento, l'estensore del PO e del Rapporto Ambientale VAS effettua le eventuali modifiche al Piano Operativo e al Rapporto Ambientale VAS che tengano di conto delle valutazioni dell'Autorità Competente VAS, e trasmette gli stessi al Responsabile del procedimento che a sua volta li invia, assieme al parere motivato della VAS, all'Autorità Procedente per la definitiva approvazione del piano operativo e del rapporto ambientale. L'Autorità procedente (il Consiglio Comunale) approva le controdeduzioni rimandando

l'approvazione definitiva del PO a dopo l'effettuazione della Conferenza Paesaggistica, di cui agli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano.

Fase VI

Entro quindici giorni dalla richiesta si indizione della Conferenza paesaggistica la Regione convoca la Conferenza stessa che dovrà concludersi entro sessanta giorni. La Conferenza si pronuncia sulla coerenza del Piano Operativo con il Piano Paesaggistico Regionale dettando eventuali prescrizioni o correzioni da recepire nel piano operativo prima della sua definitiva approvazione.

Fase VII

Il piano operativo eventualmente integrato e/o corretto dopo la Conferenza paesaggistica viene definitivamente approvato dalla Autorità Procedente, compreso il rapporto Ambientale della VAS, e successivamente il Responsabile del Procedimento invia la delibera di approvazione all'Ufficio del BURT per la pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione del PO e del RA.

2.3. Soggetti coinvolti

| | |
|--|--|
| Responsabile del procedimento: | dott. arch. Paolo Anzilotti, Comune di Montecarlo. |
| Redazione del Piano Operativo: | dott. arch. Gilberto Bedini e collaboratori: dott. ing. Daniele De Santi, dott. arch. Silvia Dinelli. |
| Soggetto proponente VAS: | Comune di Montecarlo, responsabile del procedimento dott. arch. Paolo Anzilotti; tecnico incaricato dott. arch. Gilberto Bedini e collaboratori dott. ing. Daniele De Santi, dott. arch. Silvia Dinelli. |
| Autorità competente VAS: | Giunta Municipale con il Collegio per il Paesaggio ampliato con un componente esperto in materia ambientale |
| Autorità precedente VAS: | Consiglio Comunale di Montecarlo. |
| Autorità garante dell'informazione e della partecipazione: | dott. Cinzia Carrara, Comune di Montecarlo. |

2.4. Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

La LR 10/2010 e s.m.i. indica quali devono essere i compiti attribuiti ai

diversi soggetti che intervengono nel processo di valutazione ambientale strategica (VAS). Essi sono:

- l'autorità competente: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione, nel presente caso il Comune, che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge;
- il proponente è l'eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge; nel presente caso coincidente con il Comune).

Nell'ambito della fase preliminare (articolo 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.) l'autorità procedente, ovvero il proponente (nel caso specifico il Consiglio comunale del Comune di Montecarlo trasmette all'autorità competente (la Giunta Comunale coadiuvata dalla Commissione per il paesaggio) e agli altri soggetti competenti in materia ambientale il presente "Documento preliminare", ai fini dello svolgimento delle consultazioni (che devono concludersi entro il termine assegnato) aventi lo scopo di definire i contenuti del "Rapporto Ambientale". In questo quadro pertanto sono di seguito indicati i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di V.A.S. tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 L.R.10/2010). In particolare:

- Regione Toscana, in merito alla corretta applicazione degli indirizzi e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Provincia di Lucca, in merito alla corretta applicazione dei dettati del Piano Territoriale di Coordinamento;
- Comuni (confinanti) di Altopascio (LU), Porcari (LU), Capannori (LU), Pescia (PT) ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine;
- Autorità di Bacino Distrettuale in materia di salvaguardia delle risorse idrogeomorfologiche;
- Genio Civile di Lucca;
- AATO 1 - Toscana Nord;
- AATO 2 - Basso Valdarno;
- Autorità Idrica Toscana Nord ai fini della tutela e del corretto utilizzo della risorsa acqua, per l'uso idropotabile;
- Acque s.p.a
- ATO Gestione Rifiuti;
- Azienda USL 2 Lucca - Dip. Prevenzione;

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara;
- ARPAT Ufficio dipartimentale di Lucca, ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse aria, acqua, suolo, energia, risparmio energetico;
- R.F.I., Rete ferroviaria italiana, ai fini del raddoppio della linea Firenze Lucca;
- AIT - Autorità Idrica Toscana, ATO 1- Toscana Nord;
- Corpo Forestale dello Stato per eventuali interventi all'interno delle aree boscate;
- Gestioni reti elettriche (Enel, Terna), al fine dell'esatta localizzazione di linee e di manufatti relativi alle reti e delle relative fasce di rispetto;
- Gestione reti del metano (Snam rete gas), al fine dell'esatta localizzazione delle reti e dei relativi manufatti nonché delle fasce di rispetto;
- Operatori di telecomunicazioni (Telecom, Tim, Wind, Vodafone, Fastweb, ecc.), al fine della esatta localizzazione degli impianti.

3. Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO

Tenuto conto del patrimonio territoriale disponibile e dello stato attuale delle risorse del territorio stesso già trattati nel PS di recente approvato, gli obiettivi del PO del Comune di Montecarlo e le conseguenti azioni che l'Amministrazione Comunale intende perseguire:

- richiamano gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito di paesaggio "04-Lucchesia" del PIT/PPR,
- richiamano i dettati del Piano Strutturale,
- tengono conto dell'atto di indirizzo programmatico deliberato dalla Giunta Comunale (con delibera n. 101 del 30.05.2018).

Si elencano di seguito, in forma sintetica, gli obiettivi di qualità e le azioni del PIT/PPR e, conseguentemente quelli del PS.

| <i>Gli obiettivi di qualità propri del PIT/PPR</i> | | |
|--|--|---|
| Obiettivi | Sub-obiettivi | Azioni |
| I. Riquilibrare i rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale secondo le seguenti direttive: | 1.a Evitare i processi di consumo di suolo con particolare attenzione alle zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore). | Il PO non deve prevedere nuova edificazione all'interno di zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore) e al di fuori del limite del territorio urbanizzato. |
| | 1.b Salvaguardare il sistema insediativo rurale | Il PO deve salvaguardare le tipologie tradizionali nel |

| | | |
|--|--|---|
| | conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti. | sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali con ricorso a schede normative. |
| | 1.c Mantenere e riqualificare i varchi inedificati lungo la maglia viaria. | Il PO tramite individuazione cartografica deve individuare i varchi in edificati di valore paesaggistico e al fine di mantenerli tali e riqualificarli redige particolari disposizioni normative. |
| | 1.d Ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata rammagliando la viabilità esistente anche attraverso la valorizzazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali. | Il PO deve provvedere ad individuare i percorsi esistenti già utilizzati per tali finalità e a disciplinare la possibilità di incremento di quelli esistenti. (ad esempio Via Benevici e Via del Macello). |
| | 1.e Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi del territorio rurale. | Il PO deve dettare norme per il sistema produttivo esistente nel territorio rurale con particolare attenzione alle serre e agli ampliamenti delle attività produttive presenti. |
| | 1.f Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano antico di Montecarlo. | Il PO tramite un rilevamento puntuale delle vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento al centro storico elenca e deve disciplinare e valorizzare gli interventi atti a mantenere integri e a potenziare gli aspetti paesaggistici dei luoghi. |
| 2. Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari secondo le seguenti direttive. | 2.a Evitare i processi di dispersione del processo insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari; | Il PO al di fuori del limite del territorio urbanizzato non prevede nuovi insediamenti, fatta eccezione per alcuni ampliamenti di attività produttive esistenti (Turchetto). |
| | 2.b Assicurare che le nuove espansioni e i nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico | Il PO deve disciplinare i nuovi interventi edilizi in maniera da essere coerenti con i tipi edilizi, materiali, colori e con attenzione ai modi di inserimento nel paesaggio |
| | 2.c Preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo con il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale. | Il PO deve preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo, il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale anche tramite il mantenimento dei varchi visivi di rilevanza paesaggistica. |
| | | |

| | | |
|---------------------|---|---|
| A) Paesaggio | A.1. Definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici. | Il PO deve dettare norme per la tutela e la valorizzazione di aspetti paesaggistici e delle eventuali relative trasformazioni (ad esempio la via Benevici). |
| | A.2. Individuare le azioni di recupero e riqualificazione degli elementi sottoposti a tutela. | Il PO deve dettare prescrizioni per la salvaguardia degli elementi sottoposti a tutela rappresentati nell'apposita cartografia. |
| | A.3 Promuovere gli interventi di valorizzazione del paesaggio. | Il PO deve provvedere a disciplinare interventi per promuovere la valorizzazione del paesaggio come il mantenimento delle uccellerie, le tipiche colture del luogo (quali i vigneti e gli oliveti, gli individui monumentali isolati etc. |
| | A.4. Il mantenimento della relazione che lega il paesaggio agrario con il sistema insediativo. | Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo. |
| | A.5. La tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione alle aree periurbane. | Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo. |
| | A.6. La valorizzazione dei nuclei e dei centri abitati salvaguardando il loro intorno territoriale. | Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo. |
| | A.7. Riqualificare i margini degli insediamenti con la campagna circostante. | Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo. |
| | A.8. La salvaguardia delle emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico. | Il PO deve salvaguardare le emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico tramite ricorso a prescrizioni inserite nelle schede normative |

| | | |
|-----------------------------------|--|---|
| | A.9. Salvaguardare le vedute dai normali percorsi stradali da e verso il centro antico di Montecarlo e i varchi ineditati lungo la maglia viaria. | Il PO tramite un rilevamento puntuale delle principali vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento da e verso il centro storico deve disciplinare e valorizzare gli interventi atti a mantenere integri gli aspetti paesaggistici relativi. |
| B) Le risorse e l'ambiente | B.1. Riconoscere il ruolo dell'agricoltura nella costruzione dell'identità locale e del paesaggio nonché del suolo agrario quale risorsa collettiva strategica. | Il PO vuole contribuire a valorizzare l'agricoltura, quale elemento di identità primaria locale e del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture autoctone, con ricorso alla disciplina urbanistica e la prescrizione di uso dei P.M.A.A. |
| | B.2. Gestire e attivare l'uso di fonti energetiche alternative nel rispetto delle valenze storico paesaggistiche. | Il PO vuole incentivare, con ricorso a specifiche disposizioni, l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici |
| | B.3. Individuare parametri di qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità al territorio. | Il PO deve dettare i parametri di qualità al fine di garantire i caratteri e i migliori requisiti urbani, ambientali, edilizi, nonché rendere accessibile il territorio. |
| | B.4. Il sistema dello spazio rurale aperto costituito, non solo dalla parte coltivata, ma da tutti gli elementi concorrenti alla sua definizione (boschi, orditura storica, corsi d'acqua con le rispettive aree di pertinenza e protezione), quale bene comune non negoziabile. | Il PO deve articolare le disposizioni normative in modo tale che sia tutelato il territorio rurale aperto e tutti gli elementi che lo compongono compresi i boschi, l'orditura e la matrice storica dell'ambiente rurale, corsi d'acqua e le relative sponde e le varie testimonianze anche minori dell'insediamento umano. |
| | B.5. Le coltivazioni agrarie ed in particolare il comparto vitivinicolo, olivicolo e florovivaistico quali elementi importanti e rilevanti dello spazio rurale di Montecarlo e al contempo costituenti risorsa economica strategica. | Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale componente dell'identità primaria locale e del paesaggio tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture dismesse, autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai P.M.A.A. |
| | B.6. L'integrazione tra la struttura produttiva agricola e il paesaggio circostante. | Il PO dovrà provvedere a mantenere le relazioni visive e funzionali tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e lasciando spazi aperti ineditati nel sistema insediativo al fine della definizione e della |

| | | |
|---------------------------------------|---|--|
| | | migliore percezione del margine agricolo. |
| | B.7. La valorizzazione della produzione agroalimentare di qualità. | Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale identità primaria locale e componente rilevante del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai P.M.A.A. |
| | B.8. I criteri incentivanti l'uso di tecnologie materiali e impianti finalizzati al risparmio energetico attraverso l'utilizzo di energie e di fonti rinnovabili. | Il PO deve incentivare l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici, con ricorso a specifica disciplina. |
| | B.9. La fruizione del paesaggio urbano (centro antico di Montecarlo) e rurale. | Il PO deve provvedere a rilevare i caratteri fondamentali e originali del paesaggio urbano di Montecarlo e il suo rapporto visivo con la campagna. |
| | B.10. La valorizzazione degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree a verde urbano e aree a verde di connessione). | Il PO deve dettare norme specifiche per la valorizzazione degli spazi pubblici esistenti. |
| | B.11. I percorsi di accessibilità promuovendo l'escursionismo pedonale e ciclabile. | Il PO promuove l'uso dei percorsi ciclabili e pedonali individuando gli itinerari sulla cartografia del piano e introducendo specifiche disposizioni per la loro realizzazione. |
| | | |
| C) Il sistema infrastrutturale | C.1. L'integrazione la collaborazione per la risoluzione delle problematiche relative alla viabilità provinciale. | Il PO dovrà provvedere a rilevare le criticità relative alle intersezioni della viabilità provinciale con la SP n. 3 Lucchese Romana e la SP n. 61 "di Porcari" in località Turchetto e possibilmente indirizzare alla soluzione. |
| | C.2. Il riordino funzionale e la riqualificazione del sistema viario locale. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione della viabilità lenta tra la frazione di Gossi con il collegamento pedonale e ciclabile con la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San |

| | | |
|--|---|--|
| | | Salvatoree Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore. |
| | C.3. La creazione di una rete di percorsi pedonali e cicloturistici. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione dei percorsi di mobilità lenta e all'indicazione delle relative modalità di realizzazione e utilizzo. |
| | C.4. La riqualificazione della tratta ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa-Viareggio che interessa il territorio di Montecarlo. | Il PO dovrà tenere conto del progetto di raddoppio della tratta ferroviaria FI-LU-PI-Viareggio e regolamentare le intersezioni delle strade locali. |
| | C.5. Migliorare e razionalizzare la viabilità esistente, con attenzione per l'adeguamento delle intersezioni maggiormente critiche. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione viaria della frazione di Gossi con il collegamento tra la strada provinciale e la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San Salvatoree Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore. |
| | C.6. Definire una rete di mobilità lenta (ciclabile, pedonale, ecc.) da realizzarsi mediante il prioritario riconoscimento dei percorsi esistenti (strade vicinali e comunali) e l'efficace utilizzazione degli elementi infrastrutturali esistenti (argini, ferrovia, ecc.) a garanzia di una capillare percorribilità del territorio agricolo e boschivo. | Il PO dovrà provvedere alla ricognizione delle vie storiche vicinali con particolare riferimento al percorso storico della Via francigena al fine della valorizzazione turistica ricettiva, ambientale e storica e il collegamento del centro di Montecarlo con i vari poli di attrazione turistica limitrofi (ad esempio la Via del Vino). |
| | C.7. Garantire le condizioni ottimali per la realizzazione del raddoppio del tracciato ferroviario Firenze-Lucca-Viareggio/Pisa nella tratta Pistoia- Lucca nel quadro del miglioramento dei | Vedi precedente punto C.4 |

| | | |
|---|--|--|
| | collegamenti regionali e intercomunali. | |
| | C.8. Mantenere la fermata-stazione di San Salvatore, con opere di riqualificazione delle strutture e degli ambienti finalizzati alla migliore fruibilità dell'utenza, all'incentivazione del trasporto ferroviario ed alla promozione turistica del territorio, anche mediante il collegamento con il sistema del trasporto pubblico su gomma. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di un immobile per l'accoglienza del flusso turistico proveniente dalla ferrovia e (promosso anche dal raddoppio) con il conseguente potenziamento del collegamento su gomma con il centro storico di Montecarlo. |
| D) Il sistema degli insediamenti | D.1. La ricerca di un equilibrato rapporto tra centri abitati e campagna, attraverso il controllo dei limiti dell'espansione urbana evitando la saldatura tra gli insediamenti e il mantenimento dei varchi con funzioni rurali e ambientali. | Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inediticati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo. Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e spazi aperti inediticati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo. |
| | D.2. Il consolidamento della vocazione prevalentemente residenziale dei centri di Montecarlo, San Giuseppe e San Salvatore, individuando le carenze infrastrutturali e le necessarie integrazioni in termini di servizi e attrezzature. | Il PO dovrà provvedere al consolidamento delle frazioni principali del Comune. Il PO dovrà provvedere inoltre alla ricognizione di attrezzature e servizi e al soddisfacimento degli standard. |
| | D.3. Lo sviluppo delle frazioni di Turchetto e Gossi attraverso il rafforzamento della loro identità urbana residenziale e artigianale produttiva. | Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come porta di accesso al territorio comunale. Dovrà provvedere ad un sostanziale ridisegno della frazione di Gossi sia per la riorganizzazione viaria sia per il miglioramento della qualità insediativa produttiva, artigianale e industriale. |
| | D.4. L'integrazione e lo sviluppo del sistema turistico ricettivo. | Il PO dovrà provvedere allo sviluppo turistico ricettivo dando priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente tramite interventi di ristrutturazione edilizia, urbanistica ed eventualmente di sostituzione edilizia. |

| | | |
|--|--|--|
| | | Il PO dovrà anche provvedere alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti. |
| | D.5. Il monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con particolare attenzione per il controllo del dimensionamento insediativo residuo e la verifica delle previsioni non attuate. | Il PO dovrà provvedere al monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con la collaborazione degli uffici comunali al fine del dimensionamento da contenere all’interno del limite del territorio urbanizzato. |
| | D.6. Innalzare la qualità degli insediamenti. | Il PO dovrà provvedere alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti. |

Ulteriori obiettivi del PO e le relative azioni sono articolati per UTOE come di seguito indicato:

| UTOE | Obiettivi | Azioni |
|--------------------------------|--|--|
| <i>1. Montecarlo:</i> | 1.1. Ridefinizione del ruolo del centro antico quale polo storico, culturale, turistico e di servizi al cittadino. | Il PO con ricorso a specifiche disposizioni normative e ad eventuali indicazioni cartografiche deve confermare il ruolo del centro antico di Montecarlo, in conformità ai dettati del PS. |
| | 1.2. Miglioramento della accessibilità al centro antico e del sistema della sosta, con parziale pedonalizzazione e contemporanea implementazione delle aree a parcheggio per i residenti e gli utilizzatori esterni. | Il PO dovrà provvedere all’ampliamento e alla riorganizzazione funzionale delle aree di sosta in particolare per il “campone” e “parcheggi limitrofi” al fine di garantire ai residenti e ai turisti una migliore fruibilità pedonale. |
| | 1.3. Il consolidamento dell’offerta in termini di accoglienza di locali presenti (ristoranti, bar, enoteche, etc.). | Il PO dovrà provvedere a disciplinare l’utilizzo dei piani primi degli edifici, oltre il piano terra, a fini turistico-ricettivi. |
| <i>San Giuseppe - Fornace:</i> | 1.4. Adeguamento del sistema viario interno e di attraversamento. | Il PO dovrà provvedere a dettare prescrizioni per la messa in sicurezza e l’adeguamento del sistema viario interno. |
| | 1.5. Previsione di spazi di relazione anche come verde attrezzato. | Il PO dovrà provvedere all’individuazione di un’area da adibire a spazio verde ricreativo attrezzato. |
| | 1.6. Valorizzazione del polo | Il PO dovrà provvedere alla |

| | | |
|-------------------------------|--|--|
| | scolastico attraverso la ridefinizione della viabilità e delle aree a parcheggio e la riqualificazione del collegamento con l'area sportiva della Fornace. | riorganizzazione funzionale del complesso scolastico e in particolare dell'area sportiva con l'ampliamento delle aree di sosta e adeguamento della viabilità di accesso. |
| | 1.7. Implementazione delle attrezzature sportive scolastiche (sala polivalente/palestra). | Vedi precedente punto 1.6. |
| <i>2.Turchetto-Micheloni:</i> | 2.1. Previsione di una infrastruttura di interscambio e accoglienza al territorio di Montecarlo da qualificarsi quale "porta" di accesso ai percorsi "Vigneti e cantine" e per la fruizione del territorio, per l'uso del tempo libero e per il turismo. | Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come "porta di accesso" e ai percorsi "Vigneti e cantine" e dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area prospiciente il presidio ASL attualmente utilizzata anche come mercato settimanale. Il PO dovrà provvedere inoltre all'individuazione di un'area o di un immobile esistente da adibire a uffici e attività terziarie in genere. |
| | 2.2. La suddetta infrastruttura si deve porre in relazione funzionale e formale con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento. | Il PO dovrà provvedere all'inserimento e al collegamento della infrastruttura con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento con ricorso a percorsi protetti e sicuri. |
| | 2.3. Riconfigurazione formale di piazza Nenni. | Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione della piazza Nenni con norme e prescrizioni tali da rendere l'area rappresentativa quale "porta di accesso" al territorio il Montecarlo. |
| | 2.4. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari eno-gastronomici, agriturismi e cantine, ospitalità. | Il PO darà prescrizioni e norme per la realizzazione di attrezzature turistico - ricettive e l'ospitalità turistica in genere. |
| | 2.5. Previsione di elementi di connessione, quali aree di sosta e di ristoro sul percorso della Via Francigena. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree attrezzate adibite al ristoro - riposo dei fruitori del percorso della via Francigena. |
| <i>Micheloni</i> | 2.6. Riqualificazione del centro abitato e dotazione di un'area a parcheggio. | Il PO dovrà provvedere ad individuare un'area adibita a parcheggio a servizio del centro abitato. |
| <i>Gossi</i> | 2.7. Qualificazione dei servizi presenti e delle aziende produttive offrendo adeguate condizioni per lo sviluppo delle attività ivi insediate anche con ricorso alla demolizione e | Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area al fine di incrementare lo sviluppo delle attività insediate finalizzate ad una riqualificazione estetica dell'area |

| | | |
|----------------------------------|--|---|
| | ricostruzione. | e degli immobili esistenti. |
| | 2.8. Previsione di percorsi di mobilità lenta ciclabile e pedonale nell'ambito periurbano per favorire il pendolarismo interno casa-lavoro. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di percorsi di viabilità lenta per favorire il pendolarismo interno casa-lavoro. |
| | 2.9. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari enogastronomici, agriturismo e cantine, ospitalità. | Vedi precedente punto 2.4. |
| <i>3. San Salvatore-Luciani:</i> | 3.1. Riconsiderazione della stazione ferroviaria quale elemento primario per il collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio. | Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dei trasporti al fine di un collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio. |
| | 3.2. Riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese. | Il PO detterà norme e prescrizioni per la riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese. |
| | 3.3. Previsione di nuove aree a parcheggio. | Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree da adibire a parcheggio. |
| <i>Luciani:</i> | 3.4. Riqualificazione funzionale del centro abitato con verifica degli standard urbanistici. | Il PO dovrà provvedere al soddisfacimento degli standard urbanistici con l'individuazione di aree da adibire a verde pubblico e a parcheggio. |
| <i>San Piero:</i> | 3.5 Riqualificazione del complesso monumentale della Pieve, della villa e delle pertinenze agricole nell'ipotesi di costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo. | Il PO dovrà provvedere a dettare norme e prescrizioni per la riqualificazione del complesso monumentale, per costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo. |

4. Struttura generale del PO

In riferimento all'art. 95 della L.R. 65/2014 la struttura del PO sarà composta da due parti:

- La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio con valenza quinquennale.

La relativa disciplina di dette due parti sarà articolata in ragione della appartenenza a:

- il territorio rurale;
- il territorio urbanizzato.

4.1. La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti

- a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, della LR 65/2024, al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68, compresa la ricognizione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale;
- c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui al comma 3, art. 95, LR 65/2014;
- d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98, ove inserita come parte integrante del piano operativo;
- e) le zone connotate da condizioni di degrado.

4.2. La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi

- a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi di cui al titolo V, capo II;
- b) gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125;
- c) i progetti unitari convenzionati di cui all'articolo 121;
- d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c);
- e) le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 63 nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b) e c);
- f) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al D.M. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica);
- g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- h) ove previste, la perequazione urbanistica di cui all'articolo 100, la compensazione urbanistica di cui all'articolo 101, la perequazione territoriale di cui all'articolo 102, il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104, comma 4, e le relative discipline.

4.3. Elaborati del PO

Le previsioni del PO sono supportate da:

- I contenuti del quadro conoscitivo del PS di recente approvato e quindi

con elaborati aggiornati e conformi ai dettati delle nuove disposizioni regionale e del PIT/PPR. In particolare il PO compie una ricognizione generale del patrimonio territoriale e aggiorna le schede relative alla classificazione delle tipologie edilizie del centro storico e degli edifici di matrice antica nel territorio rurale.

- Il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico da redigersi con apposite individuazioni cartografiche dei varchi visivi e delle visuali sul crinale del colle di Montecarlo e sui vari colli del territorio.
- L'individuazione degli individui vegetali di carattere monumentale isolati o in filare.
- La valutazione della fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi previsti.
- La programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Il rispetto del dimensionamento e del quadro previsionale strategico per il quinquennio di validità del PO.
- Il rispetto del perimetro del territorio urbanizzato indicato nell'elaborato grafico 09 del PS.

5. Rapporto con altri piani e programmi

5.1. Rapporto con il PIT/PPR

Il rapporto ambientale del primo PO del Comune di Montecarlo sarà redatto congruentemente agli indirizzi e alle prescrizioni del piano regionale e quindi rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale.

Si riassumono di seguito gli obiettivi generali della valutazione ambientale strategica del PIT/PPR:

- valutare l'integrazione nel processo di pianificazione paesaggistica per definire i possibili impatti significativi sull'ambiente prodotti dalle scelte del Piano;
- valutare le modalità di integrazione tra le strategie per il paesaggio e quelle contenute negli atti di indirizzo e nei piani e programmi di settore regionali valutando, rispetto alle misure e alle prescrizioni contenute nel Piano, gli effetti sulle politiche di protezione e gestione che interessano le medesime risorse ambientali;
- valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione disciplinare e delle regole del Piano volte ad assicurare la compatibilità degli interventi di trasformazione e di sviluppo urbanistico con il patrimonio paesaggistico riconosciuto e tutelato dal Piano stesso;

- definire il sistema di monitoraggio ambientale, in raccordo con il sistema di monitoraggio del Piano in oggetto;

Il Rapporto Ambientale del PIT/PPR è articolato in quattro parti che seguono il processo di valutazione eseguito.

1. La *prima parte* descrive e analizza i contenuti e gli obiettivi generali e specifici del piano in rapporto con altri pertinenti piani e programmi, in forma necessariamente sintetica.

Argomenta in merito a:

A) *La tutela dei paesaggi regionali.*

B) *La valorizzazione dei paesaggi regionali.*

C) *La partecipazione e concertazione istituzionale.*

2. La *seconda parte* prende in considerazione lo stato dell'ambiente, le caratteristiche e ed problemi ambientali pertinenti al piano. E' la sezione del RA in cui sono individuati e definiti gli indicatori relativi all'intero territorio regionale e gli indicatori relativi alle "beni paesaggistici" per dare atto dello stato delle risorse interessate dagli obiettivi di tutela e riqualificazione del Piano e per monitorarne l'andamento in futuro.

Gli indicatori relativi allo stato dell'ambiente in Toscana pertinenti al PO sono in particolare:

- L'uso e consumo di suolo;
- L'indice di copertura boschiva;
- L'Indice di impermeabilizzazione;
- L'indice di dispersione dell'edificato;
- L'indice di frammentazione per urbanizzazione (UFI);
- L'indice di frammentazione derivante da infrastrutture di comunicazione (IFI);
- L'indice di franosità;
- Ulteriori indicatori, quali: la percentuale della superficie delle aree protette ecc.

Il RA del PIT/PPR propone inoltre una disamina delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano e delle problematiche e criticità ambientali pertinenti.

Le aree di rilevanza ambientale su scala regionale, di riferimento per il PIT/PPR e definite all'interno del quadro della pianificazione e programmazione regionali, sono:

1. *Aree Protette e Aree Natura 2000;*

2. *Aree a Vincolo Storico-Artistico, Archeologico e Paesaggistico della Toscana (in aggiunta alle aree vincolate per decreto oggetto dello stesso PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici);*

3. Aree sensibili e Zone vulnerabili ai nitrati.

In relazione agli obiettivi precedentemente enunciati e tenendo conto delle criticità individuate, il RA prende in considerazione e analizza quindi i piani e programmi che ai diversi livelli istituzionali delineano le strategie di protezione ambientale, allo scopo di valutarne la loro coerenza e la loro propensione a concorrere agli obiettivi del PIT/PPR. In particolare sono considerati i seguenti atti:

- a) Strategia europea per lo sviluppo sostenibile, definita nel 2001 e riesaminata ed aggiornata nel 2006.
- b) Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.
- c) Convenzione europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata in Italia con L. 14/2006.
- d) Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) Piani di gestione dei siti UNESCO.

3. La *terza parte* individua e valuta infine gli impatti ritenuti significativi. Il RA valuta gli effetti ambientali del PIT/PPR ed afferma che questi non possono che essere positivi. Ravvisa alcune situazioni di conflitto solo riguardo agli effetti della disciplina del Piano su politiche di settore, ed esamina tali situazioni mettendo a confronto le azioni dello stesso Piano con le politiche regionali che attengono alle risorse interessate da dette azioni.

Il RA valuta quindi l'efficacia e l'efficienza dell'azione disciplinare del PIT/PPR volta a evitare o contenere gli effetti ambientali negativi legati alle dinamiche evolutive, naturali e di origine antropica, e ai fattori di criticità già in atto, sui valori paesaggistici, riconosciuti e tutelati dal Piano, che secondo la normativa europea e nazionale sono da considerare per definire i possibili impatti significativi sull'ambiente. Quest'ultima valutazione non rientra fra i contenuti che la LR 10/2010 e le omologhe norme sovraregionali indicano come propri del RA, poiché si tratta di valutare l'efficacia di una politica, cosa diversa dalla valutazione degli effetti ambientali. Per effettuare tale valutazione sono considerate le 20 schede d'Ambito di paesaggio nelle quali gli obiettivi di qualità, definiti per ciascuna delle quattro invarianti strutturali, sono stati declinati in obiettivi specifici e direttive riferite ai diversi contesti regionali.

In questo quadro le schede individuano e descrivono le criticità relative al patrimonio paesaggistico della Regione, gli obiettivi e le direttive per gli enti territoriali e i soggetti pubblici, i quali, nei propri strumenti di pianificazione, atti di governo del territorio e nei piani di settore,

ciascuno per la propria competenza, dovranno recepirle formulando proprie strategie, misure, regole e discipline.

A conclusione del confronto il RA esprime una valutazione sintetica della rispondenza e adeguatezza delle disposizioni normative rispetto a dinamiche, valori, criticità.

4. La *quarta parte*, definisce infine le indicazioni e le misure di monitoraggio ambientale, volto a garantire, nella fase di attuazione delle previsioni del Piano, il controllo sugli impatti ambientali significativi in modo da individuare tempestivamente le eventuali criticità ed adottare le opportune misure correttive.

Le tabelle di valutazione di efficacia dell'azione disciplinare del PIT/PPR riportate in appendice al RA, seguono la suddivisione in ambiti di paesaggio ed in particolare per il Comune di Montecarlo la tabella di riferimento è quella dell'ambito 4 "Lucchesia"; che propone la seguente valutazione di sintesi:

La disciplina, in coerenza con gli obiettivi specifici del piano, prende in considerazione le dinamiche di trasformazione territoriale e le criticità rilevate nelle analisi conoscitive e definisce misure di tutela rispetto ai valori riconosciuti. In particolare [in riferimento al territorio di Montecarlo], risponde in modo coerente e adeguato rispetto a:

- *La riqualificazione dei rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca.*
- *La salvaguardia della discontinuità degli insediamenti pedecollinari e la valorizzazione delle relazioni, fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo.*

5.2. Rapporto con il PTC

Il rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca è da verificarsi specialmente rispetto alle condizioni di fragilità ambientale del Capo IV delle Norme del PTC e in particolare degli articoli 31-49. Si può peraltro notare che gli indicatori di criticità per il Comune di Montecarlo sono i seguenti:

- per la risorsa acqua, se pur con un medio livello di attenzione, sono relativi al fabbisogno idrico zootecnico, al deficit depurativo e al carico inquinante;
- per la risorsa aria gli indicatori di pressione, se pur con un medio livello di attenzione, sono relativi alle emissioni industriali e alle emissioni da traffico;
- per il sistema energia non sono segnalati indicatori di pressione;
- per il sistema rifiuti viene attribuito un livello di attenzione al fine di incentivare la raccolta differenziata.

5.3. *Rapporto con la pianificazione di settore*

Le previsioni del PO e la relativa VAS devono articolarsi in rapporto alla pianificazione di settore che per il comune di Montecarlo è prevalentemente da verificare con i piani di seguito elencati:

- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto;
- Piano di tutela delle acque della Toscana (PTA);
- Piano d'ambito dell'Autorità Idrica Toscana;
- Piano ambientale e energetico regionale (PAER);
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Al momento della redazione del rapporto ambientale della VAS del PO potrà essere verificata la relazione delle previsioni del PO con i contenuti e le prescrizioni dei suddetti piani.

5.4. *Rapporto con il PS*

L'elaborazione del PO di Montecarlo recepisce in quanto i contenuti del PS sono conformi ai principi generali stabiliti dalla L.R. 65/2014, contrastano l'impegno di suolo rurale, promuovono e garantiscono la riproduzione del patrimonio territoriale in quanto bene comune costitutivo dell'identità del territorio stesso. Il PS è costituito da un adeguato quadro conoscitivo che tiene conto anche di una realtà territoriale in cui la storia dei luoghi, la produzione documentale e culturale, l'elaborazione degli strumenti urbanistici e della pianificazione territoriale sono ricchi di dati, informazioni, elaborazioni grafiche e cartografie, studi e ricerche di base e specialistiche, in modo da assicurare un compendio digitale sempre aggiornabile ed implementabile, che accompagna la formazione del piano e che può anche sostenere le ulteriori attività di pianificazione urbanistica (compreso quelle di formazione del nuovo PO), di programmazione settoriale e di successiva gestione attuativa e applicativa.

Pertanto la formazione del quadro conoscitivo del PO è stata dedicata a approfondimenti e aggiornamenti e revisione dei materiali precedentemente prodotti per l'elaborazione del PS e dello strumento urbanistico vigente.

In particolare i suddetti approfondimenti hanno riguardato:

- a) la *caratterizzazione del territorio urbanizzato e di quello rurale*, che comprende in sintesi:
 - la ricognizione e la perimetrazione del territorio urbanizzato;

- la schedatura delle aree connotate da condizioni di degrado, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi dismessi o abbandonati esistenti nel territorio rurale;
- l'aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo;
- l'aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale;
- il monitoraggio dell'attività urbanistico-edilizia relativo alla attuazione del RU vigente.

b) *l'analisi delle strutture di paesaggio e delle sue componenti più rilevanti*, comprendente indicativamente:

- l'identificazione e la rappresentazione delle componenti di caratterizzazione paesaggistica quali elementi cardine di identità dei luoghi (sintesi del patrimonio territoriale);
- la ricognizione dei punti di vista di interesse panoramico e dei varchi di valore paesaggistico all'interno del sistema insediativo e del territorio rurale.

c) *il completamento delle indagini geologico tecniche di corredo del PS*, secondo quanto indicato dall'articolo 104 della LR 65/2014 e dalla DPGR 53R/2011, con particolare riferimento agli studi idrologici e idraulici e a quelli sismici locali.

d) *il monitoraggio* sullo stato della strumentazione urbanistica vigente, redatto con la collaborazione degli uffici tecnici comunali, comprendente la verifica dello stato di attuazione del RU con particolare riferimento alle previsioni di trasformazione urbanistico edilizia finalizzate alla determinazione del dimensionamento residuo disponibile del PS e a quelle concernenti la verifica delle dotazioni territoriali e degli standard urbanistici.

Si deve sottolineare come il sistema di informazioni e di dati propri del quadro conoscitivo del PS, costituiscono anche per il PO l'insieme dei ritenuti idonei ad assicurare da una parte le verifiche di coerenza e di conformità alla pianificazione territoriale sovraordinata, in particolare per quanto concerne la disciplina del PIT con valenza di PPR, sia per i contenuti di natura specificatamente paesaggistica, sia in riferimento alla complessiva disciplina statutaria (Patrimonio Territoriale, Invarianti Strutturali, Ambiti di paesaggio, Sistema idrografico regionale, ecc.). d'altro canto assicurano il rispetto dei principi fondamentali di governo del territorio sanciti dalla legge regionale (vedasi la perimetrazione del territorio urbanizzato e di quello rurale, l'individuazione degli insediamenti storici, i caratteri delle aree degradate, la definizione dei riferimenti statuari per la individuazione delle UTOE, la determinazione delle

dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, individuazione delle dotazioni territoriali, la verifica degli standard urbanistici, ecc.).

In riferimento alle specifiche elaborazioni del PS per l'approfondimento dei contenuti delle diverse analisi ed indagini prodotte, nelle pagine che seguono sono sintetizzati alcuni tematismi ritenute importanti per l'avvio del procedimento di redazione del PO, con specifico riferimento alle indicazioni di cui all'articolo 17 della LR 65/2014 e ai contenuti di coerenza e conformità alla legge regionale e al PIT/PPR.

6. Caratteri ambientali, culturali e paesaggistici delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni del PO

6.1. Montecarlo capoluogo

Montecarlo era terra di castelli ed ancora conserva intatto il fascino di un luogo murato e fortificato. Il centro antico è edificato al culmine della dorsale collinare che divide geograficamente la Val di Nievole dalla Piana di Lucca e ha conservato sostanzialmente il suo paesaggio rurale di rilevante qualità ed ha assunto un nuovo determinante valore costituendo una pausa del sistema urbanizzato - ormai di dimensione metropolitana - che da Firenze raggiunge la costa tirrenica. Le terre di Montecarlo si pongono, in quel contesto urbanizzato, come una sorta di parco agrario da valorizzare e tutelare nelle componenti insediative di matrice storica e in quelle di valore agricolo e ambientale con forte potenzialità turistico-ricettiva.

La forma visibile del territorio di Montecarlo, modellato dal lavoro umano nei secoli, è un bene culturale unico, un *corpus* organico, nel quale può ritenersi artificioso distinguere le varie componenti; si possono tuttavia individuare gli ingredienti principali che fanno la qualità di questo territorio. Al di là della piacevole morfologia fisica costituita da colline ondulate, variate nell'orientamento, sempre soleggiate, con modestissima acclività, colpisce la presenza delle colture agrarie, principalmente e storicamente affidate alla vite e all'olivo, talvolta intervallate da aree a bosco.

Si notano due sistemi paesaggistici: quello della collina, avvertibile nei due versanti, quello lucchese e pesciatino, simili ma non eguali. Se si esclude il crinale, i due versanti sono caratterizzati da un insediamento residenziale diffuso con alcuni luoghi di aggregazione che, in alcuni casi, hanno assunto la caratterizzazione e la funzionalità di piccoli centri urbani, quali la frazione di San Giuseppe-Fornace, Micheloni, Turchetto e Gossi sul versante lucchese e San Salvatore e Luciani sul versante pesciatino.

A Montecarlo si concentrano la maggior parte delle funzioni amministrative e sociali, con vocazione prevalentemente residenziale e

turistico-ricettiva, dati i particolari caratteri architettonici e ambientali che connotano il sito.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole e vincolato da decreto paesaggistico, in particolare l'abitato di Montecarlo è caratterizzato dalla presenza di immobili di particolare pregio storico-architettonico.

Per il centro storico di Montecarlo il PO non prevede nuovo consumo di suolo ma si limita a confermare ciò che il PS specificava quale suo proprio ruolo: un polo storico, culturale, turistico e di servizi al cittadino, tenendo conto in modo particolare della valenza legata all'attrattività turistica del luogo e della necessità di recuperare e valorizzare il sistema fortificato (vedasi il Master Plan-Progetto Mura), confermandone la vocazionalità prioritariamente residenziale e turistico ricettiva.

6.2. *San Giuseppe - Fornace*

La frazione di San Giuseppe-Fornace, si trova in posizione pressochè baricentrica rispetto all'estensione del territorio comunale, e si sviluppa linearmente lungo la via di accesso al centro storico con il quale si pone in stretta relazione funzionale. Si configura come un insediamento consolidatosi a partire dagli anni Cinquanta con la presenza anche dei principali servizi e attrezzature quali una chiesa parrocchiale, il complesso scolastico, le attrezzature sportive e il centro della protezione civile edel volontariato della Misericordia.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole e vincolato da decreto paesaggistico, ma gli abitati di San Giuseppe e Fornace sono privi di immobili di particolare pregio architettonico.

Il PO, persegue gli obiettivi del PS che, per la zona di San Giuseppe-Fornace mirano al rafforzamento del ruolo di centro di servizi di livello comunale con:

- Potenziamento e riordino funzionale del polo scolastico-sportivo, la realizzazione di nuovi parcheggi a servizio di tali attrezzature e l'ampliamento del campo sportivo; implementazione delle attrezzature per lo sport ed il tempo libero a servizio del territorio comunale.
- Sistemazione dell'area detta "campone" come parcheggio scambiatore da utilizzare per le manifestazioni che si svolgono nel centro antico.
- in località Fornace, è prevista la conferma della previsione dell'area destinata ad attrezzature e servizi pubblici con la finalità di realizzare un nodo scambiatore importante tra vari mezzi della mobilità (auto-bici assistita-ciclomotore elettrico), un punto informazioni.

- Realizzazione di un circolo comunale polivalente (particolarmente dedicato alla palla a mano) con relativi parcheggi e verde pubblico (area di proprietà in parte della Misericordia e in parte comunale).
- Individuazione di un'area da destinarsi a verde attrezzato anche a uso della chiesa di San Giuseppe.
- Individuazione e mantenimento dei varchi visivi lungo le direttrici viarie e del rapporto visivo con le aree agricole circostanti il sistema insediativo.

6.3. *Turchetto, Micheloni e Caporale*

La frazione di Turchetto comprende anche i nuclei urbani di Micheloni e Caporale.

Il sistema insediativo di Turchetto è attestato sulla strada provinciale detta Via Romana, al confine con i comuni di Porcari e Altopascio. Vi si trovano una buona parte delle funzioni commerciali e produttive del comune e per le quali è necessario prevedere la possibilità di sviluppo e permanenza sul territorio. Il tessuto urbano è scarsamente caratterizzato e la residenza non ha particolari connotazioni qualitative. Nell'ambito dell'UTOE, sono inseriti anche due centri originariamente rurali, Micheloni e Caporale, che si sono sviluppati lungo le direttrici stradali, con un modesto sviluppo insediativo.

Le previsioni del PO sono orientate a:

- La riqualificazione dell'area del Turchetto come "porta di accesso" al territorio comunale attraverso la riorganizzazione funzionale dell'area prospiciente il presidio ASL, attualmente utilizzata anche come mercato settimanale. Il PO dovrà provvedere inoltre all'individuazione di un'area o al recupero di un immobile esistente ad uso attività terziarie e accoglienza turistica.
- L'ampliamento dell'area artigianale occupando porzioni di aree agricole ormai in disuso.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole con ampie aree agricole in disuso. Gli abitati di Turchetto, Micheloni e Caporale, con l'eccezione della chiesina di Turchetti, sono privi di immobili di particolare pregio architettonico.

6.4. *Gossi*

Caratteri analoghi si trovano nella frazione di Gossi anch'essa attestata sulla strada provinciale Via Romana, al confine con i comuni di Porcari e Altopascio, nel quale si trovano diverse attività produttive per le quali è necessario prevedere la possibilità di sviluppo e permanenza sul territorio.

Anche qui il tessuto urbano è scarsamente caratterizzato e la residenza non ha particolari connotazioni qualitative.

- L'individuazione di aree intercluse a fini di edificabilità residenziale con attenzione a mantenere i varchi visivi.
- La riqualificazione degli immobili ad uso artigianale attualmente in disuso nell'area antistante la piazza.

6.5. *San Salvatore e Luciani*

La costruzione della stazione ferroviaria sulla linea Viareggio-Firenze, che attraversa la porzione orientale del Comune, aveva consentito nei primi anni del Novecento un certo sviluppo edilizio della frazione di San Salvatore che è continuato in anni più recenti per la realizzazione di alcuni edifici destinate ad attività produttive manifatturiere. Altri fenomeni che hanno modificato l'antico rapporto tra zone abitate e la campagna coltivata sono datati negli anni Settanta e simili a quelli avvenuti in altre parti della regione.

Le aree della pianura di questa porzione del territorio di Montecarlo sono generalmente fragili dal punto di vista idraulico per la presenza di vari corsi d'acqua che la solcano: il torrente Pescia di Collodi, il fosso di Montecarlo, e i fossi Puzzola e Puzzolina.

La frazione di San Salvatore comprende anche il nucleo urbano di Luciani, nel quale convivono la residenza e attività produttive anche se contenute nelle dimensioni. L'area è interessata da serre per la coltivazione di culture di fiori e ortaggi e da colture ortoflorovivaistiche. Il margine collinare dell'abitato è caratterizzato da culture olivicole e ampie aree agricole in disuso o destinate a seminativi.

Il PO ha come obiettivi:

- Il riordino funzionale della viabilità esistente anche a seguito del progetto di raddoppio della linea ferroviaria, con particolare attenzione alla presenza del sottopasso ferroviario e alle ristrette dimensioni delle sezioni stradali anche in relazione alla presenza di una piccola realtà produttiva.
- La riqualificazione e riordino funzionale della stazione ferroviaria, che assume un nuovo ruolo significativo nel sistema della mobilità e della fruizione del territorio, configurandosi quale "porta di accesso" e collegamento al borgo fortificato, nonché elemento qualificato di promozione turistica e per la vita lavorativa, di studenti e pendolari in genere.
- La riqualificazione dell'area prospiciente la stazione con relativo parcheggio.

- Il PO conferma l'inedificabilità dei varchi individuati nel sistema insediativo.

7. Obiettivi di protezione ambientale propri del PO

Richiamando i contenuti del punto 2.6 del rapporto ambientale del PS, il PO deve operare nell'ambito di quanto definito in quel contesto. In particolare le trasformazioni previste dal PO devono uniformarsi ai principali obiettivi ed azioni previsti in relazione a 4 aree prioritarie.

- *cambiamenti climatici* al fine di ridurre le emissioni inquinanti;
- *natura e biodiversità* per tutelare, conservare e ripristinare alcuni sistemi naturali quali ad esempio i boschi di Montichiari e la flora e la fauna selvatiche.
- *ambiente e salute e qualità della vita* per migliorare il livello di qualità degli insediamenti, ridurre i livelli di inquinamento e rendere sicure le attività produttive;
- *gestione delle risorse naturali e dei rifiuti* per garantire la migliore efficienza delle risorse stesse, una migliore gestione dei rifiuti e proporre modelli sostenibili di sviluppo.

Il programma regionale di sviluppo 2011-2015, già richiamato nel rapporto ambientale del PS, contiene l'indicazione delle linee strategiche per la programmazione settoriale pluriennale e detta i seguenti indirizzi ai quali il PO si dovrà attenere:

- razionalizzare e ridurre i consumi energetici; migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi; sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo, consolidando e arricchendo il Sistema Regionale dei Parchi e delle Aree Protette, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità terrestre, promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore;
- mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare

risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy;

- favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità;
- tutelare la qualità delle acque interne e costiere, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e perseguire una visione integrata della fascia costiera e del mare che ne valorizzi, anche mediante la ricerca, le risorse ambientali, naturalistiche e, allo stesso tempo, le potenzialità economiche e sociali;
- raggiungere una gestione sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.

Il quadro di sintesi di protezione ambientale cui far riferimento per la redazione del PO e riportato di seguito.

| QUADRO DI SINTESI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO | | |
|--|---|--|
| ACQUA | Rete idrica | Riduzione del consumo idrico e contemporaneo potenziamento e adeguamento della rete di distribuzione. |
| | Rete fognaria | Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione ed estendere la rete fognaria . |
| ARIA | Qualità dell'aria | Ridurre/contenere le emissioni inquinanti. |
| | Rumore | Ridurre/contenere le emissioni sonore. |
| | Flussi di traffico e mobilità | Garantire un adeguato sistema infrastrutturale viario. Incentivare il sistema di mobilità sostenibile. |
| SUOLO E SOTTOSULO | Consumo di suolo | Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile promuovendone un uso sostenibile. |
| | Aspetti geomorfologici | Controllare la vulnerabilità geomorfologica e idraulica. Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico. |
| | Siti da bonificare | Ridurre fenomeni di rischio provocati da attività umane. |
| BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA | Biodiversità, vegetazione, flora e fauna | Salvaguardia della biodiversità e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale (area del campo sportivo e scuola media). |
| | Estensione aree verdi attrezzate | Tutela, valorizzazione e accessibilità delle aree verdi urbane. |
| PAESAGGIO E CULTURA | Beni paesaggistici | Valorizzazione: - delle risorse culturali e paesaggistiche - del centro antico di Montecarlo. - dei complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio (complesso monumentale di San Piero, Pieve e fattoria) |

| | | |
|---------------------------|---|--|
| | | - delle infrastrutture storiche (Via Benevici) - dei punti panoramici e dei varchi visivi. |
| ENERGIA | Consumi e rete di distribuzione | Contenere i consumi energetici, potenziamento della rete di distribuzione di energia elettrica con attenzione all'ingombro visivo delle linee aeree ed estensione della rete di distribuzione del GPL. |
| | Fonti Energia Rinnovabile | Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia. |
| RIFIUTI | Produzione raccolta differenziata | Ridurre la produzione di rifiuti. Incentivare i processi di raccolta differenziata. |
| RADIAZIONI NON IONIZZANTI | Impianti RTV Stazioni SRB Elettrodotti | Ridurre e contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento da agenti fisici ridurre anche l'inquinamento da fonti di illuminazione. |
| DEMOGRAFIA | Andamento popolazione struttura | Contribuire al presidio e allo sviluppo del territorio Fruibilità di spazi urbani e sociali. |
| ASPETTI SOCIO ECONOMICI | Occupazione | Tutela e valorizzazione del territorio agricolo Promozione dell'innovazione e della green economy e sviluppo delle attività agricole, artigianali, turistico ricettive e tipiche dei luoghi. |
| | Turismo | Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale. Promozione di attività culturali e sportive. |

8. Individuazione e valutazione di impatti significativi

Il PS vigente indica i criteri di seguito riportati, ritenendo possibile definire diversi livelli di valutazione, come ad esempio:

- effetto atteso con *effetti ambientali potenzialmente positivi* o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento;
- effetto atteso con *effetti ambientali potenzialmente negativi*, per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione;
- *effetto significativo* atteso con ripercussioni dirette sull'aspetto ambientale considerato.

Sulla base dei suddetti criteri nell'elaborazione del PO potranno essere valutati eventuali impatti significativi.

Il tutto meglio esemplificato e schematizzato nella matrice allegata in calce alla presente relazione.

9. Eventuali misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Il PO tramite l'utilizzo di tabelle e possibili precise proprie disposizioni normative valuterà puntualmente gli effetti ambientali e le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

Tale valutazione si baserà sul rapporto e l'eventuale interferenza dei nuovi insediamenti, dello sviluppo del settore produttivo e degli altri eventuali impegni di suolo quali attrezzature sportive e incremento dei parcheggi in riferimento alla risorsa acqua, la risorsa aria, la risorsa suolo e sottosuolo, la risorsa energia, la risorsa rifiuti.

10. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio, come definito nel Rapporto Ambientale del PS, "si pone come strumento di osservazione ambientale e [...] quale supporto tecnico degli aspetti gestionali del Piano".

Il PS definisce il sistema di indicatori ambientali di monitoraggio che è sintetizzato nella tabella riassuntiva di seguito riportata, alla quale si farà riferimento per la valutazione del PO.

| RISORSA | INDICATORE | INDICE DI STATO | FONTE |
|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|
| ACQUA | Copertura del servizio idrico <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i> | n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%) | Gestore acque/AATO2 |
| | Prelievi idrici a fini acquedottistici <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i> | metri cubi / mese metri cubi / anno | Gestore acque/ AATO2 |
| | Consumi idrici <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i> | metri cubi totali / anno metri cubi / anno / abitante | Gestore acque/ AATO2 |
| | | n° autorizzazioni allo scarico fuori fognatura | Comune |
| ARIA | Inquinamento atmosferico <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici (NOx, SOx, Ozono, CO2, PM10)</i> | concentrazioni medie annue (mg/m3) n° superamenti valori limite / anno | ARPAT PROVINCIA DI LUCCA |
| | Raccolta differenziata <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i> | RD / RSU totali (%) | ARRR |
| ENERGIA | Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili | N° interventi attuati | Comune |
| INSEDIAMENTI E QUALITÀ URBANA | Fruibilità di spazi urbani e sociali | Variatione spazi e attrezzature disponibili: superfici verdi, piste ciclabili, percorsi pedonali, piazze. | Comune |
| | Efficienza del sistema insediativo (attrezzature sportive, attrezzature scolastiche, attrezzature collettive) | Dotazione di servizi (dimensione e distribuzione) | Comune |
| | Efficienza del sistema infrastrutturale (parcheggi, interventi di adeguamento sul sistema viario, nuova viabilità) | N° interventi attuati Parcheggi (mq) Viabilità (km) | Comune |



" "

COMUNE DI MONTECARLO

Prov. di Lucca

Verbale n° 1 del 03.12.2018 sede istruttoria Pratica n° 1

NUCV
(Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica)

Autorità Competente per la VAS

Piano Operativo Comunale
ai sensi L.R. 65/2014
-Procedura per la fase preliminare-

Autorità Procedente: Comune di Montecarlo- Area gestione del Territorio

IL NUCV

come composto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 31.01.2015 e n° 30 del 31.07.2018 e della Deliberazione della Giunta Comunale n° 146 del 25.08.2018, nella seduta del 03.12.2018 alle ore 15.30 apre i lavori:

Presenti: Arch. Lucia Flosi Cheli, Arch. Flavio Petretti, Arch. Marco Maglio

Assente: Arch. Gianfranco Franchi

Premesso che

Il Comune di Montecarlo ha redatto tramite l'Arch. Gilberto Bedini la proposta di Piano Operativo del Comune di Montecarlo ai sensi della L.R. 65/2014 e s.m.i. con il Documento di Avvio del Procedimento e il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;

I Piani Urbanistici rientrano nel campo di applicazione dell'art. 5 della L.R. 10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

In data 29.11.2018 prot. 12660 è stato convocato per la data del 03.12.2018 il NUCV a cui è stato trasmesso il Documento Preliminare di Vas per la pratica in oggetto al fine di procedere alla fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010;

Dato atto che

All. D)

COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

^^^^^^^^^^^^^^

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Proposta di deliberazione del **Consiglio Comunale** avente per oggetto :

Oggetto." Piano Operativo. Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014. Presa d'atto del documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010.

Il sottoscritto Arch. Paolo Anzilotti, nominato Titolare dell' Area Gestione del Territorio:

- Esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità in linea **TECNICA**, ai sensi dell'articolo 49, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, nei riguardi della proposta di atto deliberativo di cui all'oggetto.

Montecarlo, li 12 DIC. 2018

IL TITOLARE DELL'AREA
GESTIONE DEL TERRITORIO
(arch. Paolo Anzilotti)





**Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca**

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Vittorio Fantozzi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Alberto Cappello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo online il **20 DIC. 2018** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Montecarlo, li **20 DIC. 2018**

Il Responsabile del Procedimento
F.to Cinzia Carrara

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Montecarlo, li **20 DIC. 2018**



Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara

Cinzia Carrara

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai
sensi dell'art. 134 - comma 3 – del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara
